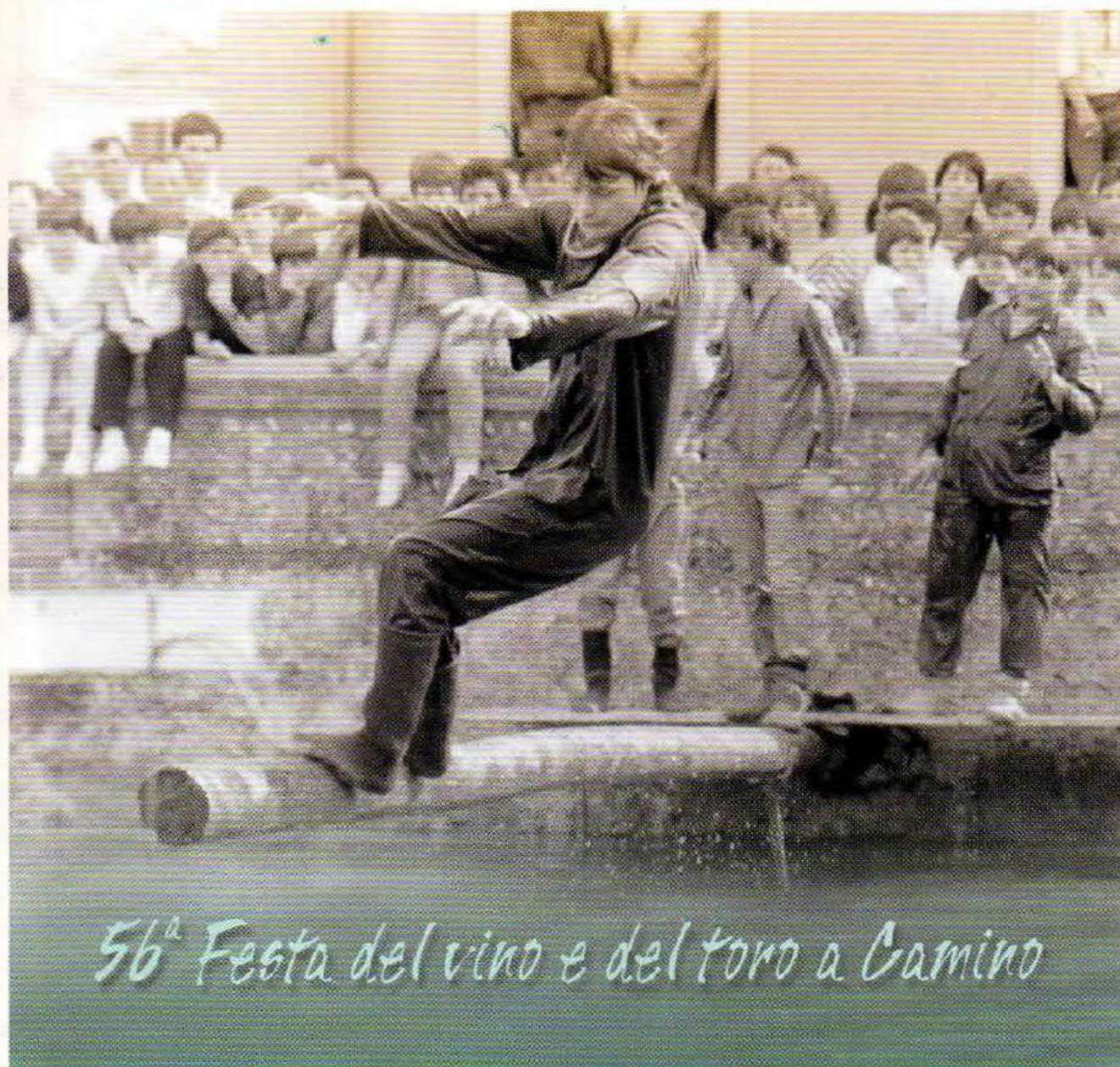
Anno XXIX n. 3 aprile 2002 Sped.in A.P. 45% art.2 comma 20/b Legge 662/96 Filiale di 33100 UDINE - 33033 CODROIPO Italy Mensile euro 1,00

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

il ponte

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

56ª Festa del vino e del toro a Camino

IN COPERTINA

Un'immagine della "festa del vino e del toro" di Camino nelle scorse edizioni

Mensile - Anno XXIX - N.3
aprile 2002

Pubblicità inferiore al 50%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189
internet: http://friuli.qnet.it/ilponte
E-mail: ilponte@qnet.it

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo
0432/905189 - 907752 - 908226

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali *escluso il sabato* dalle 18 alle 19
Telefono 0432.905189

Editrice: soc. coop. editoriale "Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 0432.907752

Stampa: **Pentagraph - Ud**

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato gratuitamente alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Associato all'USPI

È nato l'oratorio del sabato notte

Ha aperto i battenti a Codroipo, Archè, il nuovo Oratorio della notte.L'iniziativa è nata perchè il dialogo fra adulti e giovani, nella società attuale è sempre più complesso, frammentato e difficile. Per chi ha diciott'anni tornare a casa, di sabato, alle 2 o alle tre di notte è la norma. C'è chi dice che è una moda. Altri sentono il fascino del buio.La chiesa codroipese che da un paio d'anni stava lavorando al progetto,legato al divertimento dei giovani, ha visto questo sogno diventare realtà. Si sono fatti promotori dell'Oratorio della notte oltre alla parrocchia di Codroipo , il Centro diocesano di pastorale giovanile e anche il Comune. A tenere a battesimo il progetto, il primo in Regione, c'è stato l'arcivescovo monsignor Pietro Brollo e monsignor Domenico Sigalini, direttore del Servizio per la pastorale giovanile della Cei. Nella circostanza è stato dibattuto il tema "Giovani infestati ? L'urgenza del divertimento e le dinamiche del non senso nel tempo libero dei giovani". Dopo quest'anteprima, Archè sabato 13 aprile ha cominciato la propria attività, con la presenza dei dj di Radio Baccano. La struttura di via Carducci, ha calamitato tantissimi adolescenti della zona, tanto che ha fatto il pieno di presenze. Un avvio ,dunque, promettente grazie anche all'apporto di 15 adulti dai 20 ai 40 anni e di 17 adolescenti dai 17 ai 20 nelle vesti di animatori. L'Oratorio della notte occupa a Codroipo un'area di 400 metri quadrati, con spazi a misura di adolescenti dai 14 ai 20 anni. E' dotato di una sala da ballo, dello spazio bar e di sale riservate ai giochi, al divertimento e al dialogo. Gli incontri,come quello d'apertura , si ripeteranno ogni sabato sera dalle 20.30 alle 0.30. Ad animare la sala discoteca, arredata di tutto punto, ci sarà il dj Luca Venturini, affiancato dal curatore delle luci e da un vocalist. Attiguo alla sala destinata al ballo, funziona un bar, con tavolini, divanetti e un maxischermo Tv. All'interno i giovani possono bere birra ma non bevande superalcoliche nè possono fumare. Importante sottolineare la presenza di uno spazio per il relax:: una sala per chiacchierare e per connettersi ad Internet o, se si vuole, per conoscere iniziative di solidarietà e volontariato attraverso la consultazione di un'apposita bacheca o sfogliando riviste specializzate. Da ribadire che "Archè" nasce come spazio di divertimento aperto a "tutti" i giovani, anche a coloro che non frequentano la parrocchia. Gli animatori hanno il ruolo, in questo contesto, di creare un clima d'accoglienza e di favorire il dialogo. La comunità locale, come ha avuto modo di affermare il sindaco Boem all'inaugurazione, deve essere grata a monsignor Bigotto, a don Harry Della Pietra e a don Valentino Martin, per questa coraggiosa iniziativa, legata ad offrire un sano divertimento ai giovani il sabato sera.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" funziona dalle 8.00 **del sabato alle 8.00 del sabato successivo**. Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 3.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 7.500 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 27 APRILE AL 3 MAGGIO
Codroipo - dott.ssa Forgiarini - Tel. 0432.906048
Castions di Strada - Tel. 0432.768020

DAL 4 AL 10 MAGGIO
Codroipo - dott.ssa Ghirardini - Tel. 0432.906054
Varmo - Tel. 0432.778163

DALL'11 AL 17 MAGGIO
Codroipo - dott. Toso - Tel. 0432.906101
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004

DAL 18 AL 24 MAGGIO
Codroipo - dott.ssa Forgiarini - Tel. 0432.906048
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

DAL 25 AL 31 MAGGIO
Codroipo - dott.ssa Ghirardini - Tel. 0432.906054
Sedegliano - Tel. 0432.916017

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. **909102**). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. **0431/529200**), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE DAL 27-01-2002

PARTENZE PER UDINE

R ore 0.17 - IR ore 1.20 - R ore 6.07 (feriale per Trieste) - R ore 7.02 (feriale) - R ore 7.16 (feriale per Trieste) - R ore 7.36 (feriale) - ICN ore 7.47 - R ore 8.11 - IR. ore 8.22 (per Trieste) R ore 9.03 (feriale per Trieste) - R ore 9.39 (feriale) - R ore 10.18 - R ore 10.34 (festivo) - IR ore 11.11 (per Trieste) - IR ore 13.11 (per Trieste) - R ore 13.41 - R ore 14.16 - R ore 14.59 - IR ore 15.11 (per Trieste) - R ore 15.53 (feriale per Trieste) - R ore 16.20 - R ore 16.53 - IR ore 17.11 (per Trieste) - R ore 17.53 - R ore 18.18 (per Trieste) - R ore 18.53 - IR ore 19.11 (per Trieste) - R ore 19.42 (no sabato e festivi) - R ore 20.04 - R ore 20.18 - IR ore 21.11 (per Trieste) - R ore 22.17 - R ore 22.36 (no sabato e festivi) - IR ore 23.11 (per Trieste) - IR 23.24 (solo festivi).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.56 (feriale) - R ore 5.40 (feriale per Padova) - R ore 6.12 - R ore 6.27 (feriale) - IR ore 7.02 - R ore 7.14 (feriale) - R ore 7.36 (feriale) - R ore 8.06 - IR ore 8.45 - R ore 9.18 (festivo) - R ore 10.15 (festivo) - IR ore 10.45 - R ore 11.23 (festivo) - R ore 11.38 (feriale) - R ore 11.54 - IR ore 12.45 - R ore 12.54 (feriale) - R ore 13.24 (festivo) - R ore 13.32 - R ore 14.01 - IR ore 14.45 - R ore 14.57 (feriale) - R ore 15.21 - R ore 15.50 - IR ore 16.45 - R ore 16.56 (no sabato e festivi) - R ore 17.29 (feriale) - R ore 17.54 - R 18.19 (no sabato e festivi) - IR ore 18.45 - R ore 19.03 - D ore 19.27 - R ore 20.14 (fino a Sacile) - IR ore 20.45 - ICN ore 21.40 (per Napoli C.) - IR ore 22.45.

R = Regionale   IR = Interregionale
D = Diretto   E = Espresso

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE
Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 - 13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO
Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111
Prenotazione visite-esami
(da lunedì a venerdì dalle 11.30 alle 14) 0432.909100
Servizio Guardia medica
prefestiva-festiva-notturna 0432.909102
Servizio di Prevenzione:
Sanitario e Medicina Legale (su appuntamento)
Martedì dalle 15.00 alle 17.00 0432.909180
Giovedì dalle 9.30 alle 12.00
Vaccinazione bambini (su appuntamento)
Venerdì dalle 8.00 alle 14.00 0432.909182
Vaccinazione adulti
Martedì dalle 15.00 alle 17.00 0432.909183
Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146
Centro Salute Mentale:
Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 18.00
Sabato dalle 8.00 alle 14.00 0432.909190

Funzioni religiose *in Codroipo*

FERIALE: Duomo ore 7.15 - ore 19
San Valeriano ore 18
Rosa Mistica (Istituti) ore 16

PREFESTIVO: Duomo ore 7.15 ore 19 San Valeriano ore 18
Rosa Mistica (Istituti) ore 16

FESTIVO: Duomo ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 19
San Valeriano ore 11 - Rosa Mistica ore 9.00

PICCOLA PUBBLICITÁ

Codroipo zona centrale affittasi ufficio arredato con possibilità sia in uso esclusivo che suddiviso in parti comuni con altre attività. Pronta disponibilità. Tel. 0432.907272 - 348.2284545

Vendesi villa indipendente mq. 400 + 880 giardino zona Belvedere a Codroipo. Tel. al 333.4883272.

Codroipo zona centrale affittasi appartamento arredato camera, bagno, soggiorno, angolo cottura, terrazza, cantina, garage, termoautonomo. No agenzie: euro 387,34 - Tel. 339.7399999.

Presso studio Codroipo affittasi stanza ad uso ufficio adatissima quale recapito. Telefonare al numero 0432.905189 ore 18.00-19.00.

4-5 MAGGIO

Distributore CASTELLARIN - Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Mercato

Distributore Off. Rinaldi

ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

NISI MARCO
S.S.13 - Bivio Coseat - CODROIPO

PORFIDO G.P. & C.S.N.C.

STAZIONE SERVIZIO - CAR WASH
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

11-12 MAGGIO

ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine
24 su 24 CAR WASH non stop

Shell TORRESAN
CODROIPO - Via Lignano - Tel. 901413

18-19 MAGGIO

MARTIN Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

AGIP ESPOSITO CAMINO
Via Bugnins Tel. 919119

1 MAGGIO / 25-26 MAGGIO

CANCIANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP TONIZZO - GPL
CODROIPO Via Lignano, 10

AGIP CASSIN
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065

Nuova gestione dei cimiteri del Comune di Flaibano

Si comunica che dal 1.3.2002 al 31.12.2004 la gestione dei cimiteri di Flaibano e San Odorico è affidata alla ditta Onoranze Funebri Fabello Gino di Codroipo. Per le operazioni cimiteriali gli utenti possono rivolgersi alla suddetta ditta presso gli uffici di via Balilla n.17 - Codroipo nei seguenti orari 8.30-12.30 e 15.00-19.00 oppure telefonando allo 0432/906181 o con reperibilità 24 ore, al numero 335-7801287.

AVVISO AI LETTORI

Gli inserti nella pagina dei "Momenti felici" riguardanti: anniversari di matrimonio, feste di classe, di compleanni, nozze d'oro etc. sono a pagamento.
Tariffa euro 52,00 a foto più didascalia (esclusa IVA).
Per pubblicazioni di lauree, onorificenze l'importo sarà di euro 25,00 (IVA esclusa).

REGIONE

Provincia e Comuni concordi: Gradisca sopporti i disagi

Dopo mesi di promesse e di assicurazioni la Provincia di Udine ha rinnovato fino al 2004 la concessione alla depurazione per conto terzi al depuratore della Tollegno (ex Friulcolor). In questo caso non si potrà dire che non si sapeva nulla, che l'argomento esulava dalle proprie competenze ecc., ecc., ecc. No, questa volta tutti sapevano ed erano consci dei disagi che il depuratore industriale, che depura per conto terzi, sta provocando nell'abitato di Gradisca di Sedegliano. Purtroppo la lungimiranza delle Amministrazioni Comunali e Provinciali che si sono succedute a partire dagli anni novanta e le promesse degli industriali, hanno creato una fonte di continuo disagio al viver civile nel bel mezzo delle abitazioni. Si ricorderà infatti che dieci anni fa, quando nacque il problema depuratore, gli industriali assicurarono che era un impianto all'avanguardia, il migliore, e portavano scolaresche a veder i mirabolanti progressi della tecnica. In realtà questo impianto ha provocato e provoca continui problemi nell'indifferenza generale. C'è da dire che a Gradisca sono stati tanti, politici, tecnici, sindacati, il Consorzio Ledra Tagliamento, l'Arpa, il Sindaco, qualche Assessore e qualche Consigliere Comunale oltre ai vari giornalisti che hanno fatto più servizi giornalistici o riprese televisive. Il risultato di tutto ciò è stato nulla. "Tutto è cambiato per rimanere uguale a prima". Il depuratore è ancora lì a fare i fatti suoi in barba a tutte le opposizioni e le commissioni varie che via via hanno preso in esame il caso. Purtroppo il "male italiano" fa sì che non si sappia mai con precisione chi è il responsabile. I compiti sono infatti parcellizzati e ognuno dichiara che la sua autorizzazione è un "atto dovuto": la Provincia ha il compito di rilasciare l'autorizzazione a depurare e il Comune autorizza lo scarico in acqua e sovrintende alla salute dei cittadini. E' ora che qualcuno si interessi seriamente al caso. Ciò che più preoccupa i cittadini di Gradisca è la constatazione che sono sempre più frequenti le malattie e i problemi alle vie respiratorie. A questo punto s'impone anche una serie indagine epidemiologica per verificare se problemi segnalati rientrino o meno nella media degli altri comuni limitrofi. Noi chiediamo con insistenza che il depuratore e tutto il complesso venga spostato in una zona più idonea. Non sono pochi i casi in cui fabbriche e lavorazioni che producevano un elevato impatto ambientale siano state spostate utilizzando finanziamenti pubblici.

Secondo noi questa è una strada che si può e si deve percorrere anche perchè fino ad ora, gli enti pubblici si sono giovati dei soldi provenienti dalle tasse sulla depurazione, lasciando agli abitanti di Gradisca gli effetti nefasti da essa prodotti.

Il Comitato
per la tutela e la salute dell'ambiente

Opportunità dall'Europa per il settore no profit

Il Centro Servizi del Volontariato, con il supporto della società di consulenza BAT srl di Udine, organizza un ciclo di seminari informativi dedicato agli strumenti di finanziamento della Commissione Europea a favore del settore "no profit". I seminari sono rivolti al personale e ai dirigenti di associazioni culturali, enti no profit, enti di volontariato e organizzazioni non governative del Friuli Venezia Giulia. L'obiettivo è quello di fornire un primo approccio agli strumenti agevolativi offerti dall'Unione Europea, seguito da alcuni seminari tematici dedicati a specifici programmi comunitari. Nel corso della primavera 2002 si svolgerà una prima tranche di tre diversi seminari che saranno realizzati a Udine (per le associazioni delle province di Udine e Pordenone)e a Trieste (per le associazioni di Trieste e Gorizia).

Tutti i seminari si svolgeranno con orario 9.30-13.00. L'iscrizione è gratuita è può essere effettuata contattando il Centro Servizi del Volontariato, tel. 0434-21961.

Il calendario è il seguente:

OPPORTUNITA' DALL'EUROPA: cosa sono e come funzionano i Programmi Comunitari. 27 aprile 2002 (Udine, Centro Paolino d'Aquileia, via Treppo n. 5/b); 4 maggio 2002 (Trieste, c/o AISM Vai dei Modiano n. 5.); Programma comunitario Cultura 2000 : 11 maggio 2002 (Udine, Centro Paolino d'Aquileia, via Treppo n. 5/b); 18 maggio 2002 (Trieste, c/o AISM Vai dei Modiano n. 5). Oltre alle nozioni fondamentali sugli specifici programmi comunitari, i seminari tematici prevedono la presentazione di "casi di successo" ovvero progetti già presentati e finanziati, i quali potranno dare lo spunto alle associazioni intervenute per nuove idee progettuali.

Il sostegno del Centro Servizi del Volontariato alle associazioni continuerà, anche dopo la conclusione del ciclo di seminari, attraverso un'assistenza personalizzata a coloro che intenderanno presentare dei progetti a valere sui Fondi Comunitari.

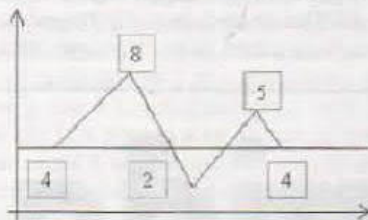
I NOSTRI SOLDI

a cura di
Adriano Grillo

L' importanza del PAC

In un quadro generale in cui regna sovrana l'incertezza sull'inizio nuovo ciclo di bull market sui mercati finanziari, figlio delle comuni aspettative circa una duratura e consistente ripresa delle economie reali occidentali, per quei risparmiatori che intendono investire i propri risparmi sui listini azionari internazionali e combattere la volatilità figlia diretta della incertezza, appare oggi più che mai attuale la sottoscrizione di fondi tramite il sistema detto Pac. Pac è l'acronimo di **Piano di Accumulo del Capitale** e con tale definizione si indica un investimento il cui ammontare totale viene diluito nel tempo per permettere al sottoscrittore sia di entrare sul mercato con un investimento minimo di denaro, sia di mediare il valore delle quote del fondo nel proprio portafoglio con il fine di preservare il capitale dalle repentine fluttuazioni del mercato sottostante.

Tra i risparmiatori è ancora ben vivo il ricordo della bolla speculativa sui titoli tecnologici, scoppiata nel marzo 2000 e le cui ripercussioni sui listini sono state ancora ben evidenti lo scorso anno, per non tenere in debita considerazione l'entrata sui mercati tramite la formula del Pac.

Esemplificando pensiamo al risparmiatore che abbia 100 euro da investire su un fondo azionario il cui prezzo iniziale poniamo essere uguale a 4. Investendo tutto il capitale in un unico versamento otterrebbe 25 quote del fondo (100 / 4). Investendo invece in 5 momenti diversi 20 euro per volta otterrebbe: 20/4 = 5; 20/8 = 2,5; 20/2 = 10; 20/5 = 4; 20/4 = 5. Il totale delle quote acquistate sarebbe pari a 26,5, ovvero 1,5 quote in più rispetto al versamento unico, e i differenti prezzi di acquisto permettono al sottoscrittore di evitare le insidie della volatilità ritrovandosi a fine periodo con un valore quota medio acquistata a 4,6 con uno 0,6 di guadagno sul periodo iniziato con il valore quota sul 4 e finito con la medesima valorizzazione: il sottoscrittore tramite soluzione unica si ritroverebbe invece a fine periodo con il medesimo patrimonio investito, accusando in determinati momenti perdite e in altri beneficiando di guadagni.

I fondi azionari che meglio si prestano al Piano di Accumulo sono quei prodotti specializzati in un determinato settore che non posseggono per obiettivo di investimento la possibilità di diversificare il rischio settoriale su più comparti merceologici.

In simili prodotti è maggiormente facile incorrere nello sbaglio del timing nell'investimento con il risultato di dovere aspettare anche anni perché il settore in questione benefici delle mutate aspettative da parte degli investitori istituzionali.

Sempre coloro che sono incappati nella "bolla speculativa" ben capiscono i tempi necessari per poter rivedere il patrimonio inizialmente investito. All'opposto, quei prodotti che investono in determinate aree geografiche operano all'interno del proprio portafoglio una distinzione a livello settoriale per l'allocazione del patrimonio in gestione "a monte" che permette di sovra e sotto pesare i settori senza stretti vincoli regolamentari e di diminuire la volatilità complessiva nell'andamento della quota.

Esiste un ulteriore approccio all'investimento atto a diminuire il rischio legato alla volatilità dell'investimento in titoli di rischio. Tramite il Sistema di Investimento Combinato, ovvero il SIC, è possibile combinare due fondi di investimento, uno di matrice azionaria e l'altro obbligazionaria e beneficiare dei punti di forza delle due tipologie dei prodotti cercando di limare i punti di debolezza. Sottoscrivendo nel medesimo momento due fondi, uno azionario l'altro obbligazionario, con scadenze prestabilite il sottoscrittore trasferisce dal prodotto obbligazionario, caratterizzato da una maggiore certezza nel rendimento, un ammontare di denaro sul totale prestabilito verso il prodotto azionario, caratterizzato da rendimenti maggiori controbilanciati da rischi maggiori.

Il SIC è quindi composto da un versamento in soluzione unica sul fondo obbligazionario e da un PAC effettuato sul prodotto azionario. Il sottoscrittore che intenda attuare tale politica di investimento per ottenere un efficace risultato deve operare in un arco di tempo sufficientemente lungo, in modo da sfruttare fino in fondo i vantaggi così riassumibili: l'investimento sistematico nel fondo azionario ne media le variazioni e consente l'acquisizione di un numero maggiore di quote. Il rendimento del fondo obbligazionario consente di disinvestire un numero sempre inferiore di quote. Vengono enfatizzate sia le caratteristiche del fondo obbligazionario, consistenti nella certezza del rendimento sia quelle del fondo azionario, ovvero l'ottenimento di un rendimento elevato, mitigando le oscillazioni eccessive del mercato.

Fondo Obbligazionario

Fondo Azionario

www. INTERNET E DINTORNI

a cura di
Federico Giacomuzzi

I motori di ricerca (prima parte)

Il servizio che più di tutti ha contribuito in modo determinante alla diffusione di internet è la possibilità di effettuare ricerche tramite i "motori di ricerca".
Attualmente ci sono trentasei milioni di siti registrati indicizzati !!! Stiamo parlando di siti registrati e non di spazi web che, probabilmente, porterebbero a triplicare il numero dato. Da una nostra ricerca prendendo Google.com come test (probabilmente il motore di ricerca più usato attualmente al mondo) abbiamo scoperto che al suo interno, ricerca fra circa 2 miliardi di pagine ! Nulla se confrontato con i 550 miliardi di pagine disponibili effettive !
Fatta la doverosa premessa possiamo addentrarci nello specifico lavoro dei motori di ricerca. Il tipo di ricerca effettuata è differente a seconda delle tecniche con le quali sono stati realizzati i singoli motori e la possibilità di un sito web di essere indicizzato e quindi registrato presso gli indici dei singoli motori, dipende anche dalla struttura delle pagine web che lo compongono: codice html, titolo del sito, meta tags, links ecc. ecc. Da qui si evince come il ritrovamento di informazioni su internet sia abbastanza casuale o meglio, affidato ad una serie di variabili difficilmente controllabili. Secondo un autorevole studio i motori di ricerca prendono in considerazione, nella loro scansione di internet, una minima parte della rete: AltaVista (www.altavista.it) il 12%, Northern Light (www.northernlight.com) il 16%, Lycos (www.lycos.it) il 2,5%.
La porzione di internet indicizzata da questi motori è in gran parte di tipo commerciale !!! Da ciò ne consegue che l'ordinamento dei risultati (ranking) prodotto dalle interrogazioni dei motori di ricerca non sia completamente attendibile a causa di numerosi fattori di natura tecnica ma anche a causa di trucchi finanziari e/o "culturali".
Vediamo ora come funzionano i motori di ricerca; innanzi tutto anche il motore di ricerca è un sito web e quindi come tale risiede su di un server. Su di essi girano in continuo dei particolari programmi "segugio" chiamati spiders, robots, crawlers, accedono ad un sito, lo scandagliano e ne traggono informazioni da inserire nell'archivio. Gli spiders hanno possibilità di accedere direttamente ai documenti statici, mentre non possono raggiungere le pagine dinamiche ossia quelle realizzate "al volo" dal sito stesso (.asp .php) sulla base delle richieste espresse da un utente.
Dagli indici rimangono senza indicizzazione anche tutte le parti dei siti internet accessibili tramite password. Gli spiders vengono rilanciati periodicamente in modo da tenere aggiornati gli archivi dei motori di ricerca; attualmente il tempo medio di indicizzazione si sta alzando anche se esistono varie forme (a pagamento) di indicizzazione rapida.
Quando uno spiders raggiunge una pagina già indicizzata, controlla la data dell'ultima modifica, se questa è avvenuta dopo la precedente indicizzazione, lo spiders interpreta che il documento è cambiato ed invia una copia al server. Tanto più frequenti saranno le "incursioni" degli spiders su internet, tanto più aggiornato sarà l'archivio del motore di ricerca e quindi le sue risposte. Questa è una caratteristica importante in un ambiente che cambia così velocemente come il web.
Un documento presente una settimana fa potrebbe non esserci più oppure potrebbe essere stato eliminato o aggiornato.
In esclusiva per i lettori de "Il Ponte" all'indirizzo internet www.moltiplika.com/ponte potrete interpellarmi direttamente e più precisamente: farmi delle domande, chiedere delle delucidazioni sull'argomento, suggerire il titolo delle prossime rubriche ecc. Le domande che reputerò di interesse per la comunità, saranno pubblicate con risposta nel prossimo numero.

PIANETA FISCO

Piccolo Vademecum su come pagare meno tasse ed essere in regola

Cosa posso detrarre?

Gli oneri che possono far pagare meno imposte possono classificarsi in tre categorie:

- oneri per i quali è riconosciuta la detrazione del 19 per cento;
- oneri deducibili dal reddito complessivo;
- le spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio per le quali spetta la detrazione del 41 per cento o del 36 per cento;

L'elenco degli oneri deducibili o che danno diritto alla detrazione, è tassativo. Le DETRAZIONI sono le somme che, una volta calcolate le imposte da pagare, si possono sottrarre da queste, in modo da pagare di meno, mentre le DEDUZIONI sono le somme che si possono sottrarre al reddito su cui poi si calcolano le imposte.

Le detrazioni e le deduzioni sono ammesse solo se gli oneri e le spese sono stati sostenuti nel 2001 dal contribuente e non sono stati già dedotti dai redditi che contribuiscono a formare il reddito complessivo. Alcuni oneri e spese sono ammessi anche se sono stati sostenuti per i familiari.

Le spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio abbattono le imposte E' ammessa la detrazione del 41 o del 36 per cento dall'Irpef dovuta, fino a concorrenza del suo ammontare, a fronte delle spese sostenute rispettivamente nel 1998 - 1999 o nel 2000-2002, ed effettivamente rimaste a carico, per la realizzazione sulle parti comuni di edifici residenziali e sulle singole unità immobiliari residenziali di qualunque categoria,e per gli immobili strumentali all'attività agricola posseduti da giovani agricoltori, di una serie di interventi di recupero del patrimonio edilizio.

La detrazione del 41 o del 36 per cento spetta a tutti i soggetti passivi dell'Irpef, residenti e non residenti nel territorio dello Stato, che possiedono o detengono sulla base di un titolo idoneo (ad esempio, proprietà, altro diritto reale, concessione demaniale, locazione o comodato), l'immobile sul quale sono stati effettuati gli interventi di recupero edilizio.

Spese sanitarie - detrazione del 19%

Le spese sanitarie sulle quali si calcola la detrazione di imposta del 19% sono: le spese sostenute per

- prestazioni chirurgiche;
- analisi, indagini radioscopiche, ricerche e applicazioni;
- prestazioni specialistiche;
- acquisto o affitto di protesi sanitarie;
- prestazioni rese da un medico generico (comprese le prestazioni rese per visite e cure di medicina omeopatica);
- ricoveri collegati ad una operazione chirurgica o degenze.

In caso di ricovero di un anziano in un istituto di assistenza e ricovero la detrazione non spetta per le spese relative alla retta di ricovero e di assistenza, ma solo per le spese mediche che devono essere separatamente indicate nella documentazione rilasciata dall'Istituto.

- acquisto di medicinali;
- spese relative all'acquisto o all'affitto di attrezzature sanitarie (ad esempio, apparecchio per aerosol o per la misurazione della pressione sanguigna);
- spese relative al trapianto di organi;
- importi dei ticket pagati se le spese sopraelencate sono state sostenute nell'ambito del Servizio sanitario nazionale.

La detrazione sarà calcolata solo sulla parte che eccede l'importo di L. 250.000, pari a euro 129,11.

Dal 2000 è possibile fruire della detrazione d'imposta del 19 per cento anche per le spese di assistenza specifica.

Le spese di assistenza specifica sono quelle sostenute per:

- assistenza infermieristica e riabilitativa;
- prestazioni rese da personale in possesso della qualifica professionale di addetto all'assistenza di base o di operatore tecnico assistenziale esclusivamente dedicato all'assistenza diretta della persona;
- prestazioni rese da personale di coordinamento delle attività assistenziali di nucleo;
- prestazioni rese da personale con la qualifica di educatore professionale;
- prestazioni rese da personale qualificato addetto ad attività di animazione e/o di terapia occupazionale.

Le spese mediche sono le uniche spese che danno diritto alla detrazione anche se rimborsate in base a contratti di assicurazione i cui premi non sono detraibili (c.d. polizze malattia) o per effetto di contributi o premi versati da altri, ma che hanno concorso a formare il reddito imponibile del contribuente. Se i contributi sono detraibili parzialmente, anche le spese mediche sono detraibili nella stessa proporzione.

Le spese veterinarie riducono l'imposta

Danno diritto alla detrazione d'imposta del 19% nel limite massimo di lire 750.000, pari a euro 387,34, le spese veterinarie sostenute relativamente ad alcune categorie di animali da individuare con decreto del Ministero delle Finanze.

La detrazione spettante sarà calcolata sulla parte che eccede l'importo di lire 250.000, pari a euro 129,11.

Spese per facilitare l'autosufficienza dei portatori di handicap

Danno diritto alla detrazione d'imposta del

19% le spese sostenute per mezzi necessari per l'accompagnamento, la deambulazione, la locomozione, il sollevamento e quelle per sussidi tecnici e informatici rivolti a facilitare l'autosufficienza e le possibilità di integrazione dei portatori di handicap, individuati ai sensi dell' art. 3 della L. 5 febbraio 1992, n.104 (cioè coloro che presentano una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione), per le quali la detrazione spetta sull'intero importo.

Tra i mezzi di locomozione necessari ai soggetti portatori di handicap si comprendono:

- i motoveicoli e autoveicoli, anche se prodotti in serie e adattati in funzione delle limitazioni permanenti alle capacità motorie dei portatori di handicap;
- gli autoveicoli, anche non adattati, per il trasporto di non vedenti e sordomuti.

La detrazione spetta con riferimento ad un solo veicolo (il termine comprende motoveicoli e autoveicoli) e può esser calcolata su un importo massimo di spesa di 35 milioni, pari a euro 18.075,99. La detrazione spetta una sola volta in un periodo di quattro anni, salvo i casi in cui risulti che il suddetto veicolo sia stato cancellato dal pubblico registro automobilistico.

Con la finanziaria 2000 è stato previsto il diritto alla detrazione anche per l'acquisto del cane guida da parte di non vedenti.

La detrazione spetta una sola volta in un periodo di quattro anni, salvo i casi di perdita dell'animale. La detrazione spetta con riferimento all'acquisto di un solo cane e per l'intero ammontare del costo sostenuto. Le spese sanitarie, relative a patologie che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione alle spesa sanitaria pubblica, possono anche essere state sostenute dai familiari, di cui però il contribuente non è fiscalmente a carico.

Gli interessi passivi su mutui per l'abitazione principale - attenzione alla data di nascita

Danno diritto alla detrazione d'imposta del 19% gli interessi passivi pagati nel 2001 indipendentemente dalla scadenza della rata. Dal 2001, per abitazione principale si intende quella nella quale il contribuente o i suoi familiari dimorano abitualmente. Pertanto, la detrazione spetta al contribuente acquirente ed intestatario del contratto di mutuo, anche se l'immobile è adibito ad abitazione principale di un suo familiare (coniuge, parenti entro il terzo grado ed affini entro il secondo grado).

La detrazione è ammessa a condizione che l'immobile sia adibito ad abitazione principale entro un anno dall'acquisto, e che l'acquisto sia avvenuto nell'anno antecedente o successivo al mutuo.

Non si tiene conto delle variazioni dell'abitazione principale dipendenti da ricoveri permanenti in istituti di ricovero o sanitari, a condizione che l'immobile non risulti locato. Qualora l'immobile acquistato sia oggetto di ristrutturazione edilizia la detrazione spetta dalla data in cui l'immobile è adibito ad abitazione principale che comunque deve avvenire entro due anni dall'acquisto.

Aperta a Rivignano una nuova sede del CAAF della CISL.

La presenza capillare sul territorio, per essere sempre più vicini agli associati e a tutti i cittadini, è uno dei punti qualificanti della CISL e particolarmente del CAAF (Centro Autorizzato Assistenza Fiscale) della CISL.

E' la numero 14 l'ultima sede, in ordine di tempo, ad aver aperto i battenti e si trova nel comune di Rivignano in Via Garibaldi al numero 19 e si affianca a quelle di Mortegliano, Codroipo, Latisana e Palazzolo dello Stella.

Presso la nuova sede troverete personale competente e disponibile, esperto in problematiche fiscali (Mod. 730, Mod. 730 precompilato (gratuito), Unico, ICI, ISEE, RED, successioni, ecc., ecc.) in grado di aiutarvi a risolvere tutte queste "fastidiose, ma delicate" incombenze fiscali.

Tariffe ovviamente vantaggiose, assicurazione contro gli errori, e visto di conformità sulla documentazione, rendono sicuramente molto interessante il servizio fiscale proposto dal CAAF della CISL .

Questa nuova apertura porta complessivamente a 14 le sedi del CAAF nella zona dell'udinese e della bassa friulana. Un traguardo sicuramente importante, merito però soprattutto della fiducia dimostrata dalle tante persone che anno dopo anno si sono rivolte con soddisfazione al CAAF della CISL per la gestione dei loro servizi fiscali.

UOMINI FATTI IDEE

Rimembranze di tempi lontani

Quel maggio 1926 una folta schiera di bimbi, felice e festosa, occupava la pensilina della stazione di Codroipo.
Erano gli alunni delle elementari che attendevano con tanta gioia, l'arrivo del treno. Veramente la ricorrenza non si prestava a tanto entusiasmo ma, si sa, fare un viaggio, per parecchi di noi, equivaleva a scoprire le comodità di un nuovo mezzo di trasporto che qualcuno non aveva mai usato (altro che la solita carretta!). Era un convoglio con i vagoni di terza classe, dai duri sedili in legno: ma che importa? Ne conoscevamo forse di meglio? Io, in treno, a dire la verità, c'ero già andata, per quattro anni di seguito, quando mi recavo con altri compagni all'Ospizio Marino Modenese di Riccione, che accoglieva gli orfani di guerra, bisognosi di cure.
Per questo motivo mi sentivo l'esperta: avevo viaggiato per notti intere, seduta a terra, sopra l'unico piccolo fagotto, per poter appoggiare il capo sul sedile e fare un piccolo riposo. Ma quel giorno non si trattava di una gita di piacere: era l'undicesimo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia e ci stavamo recando a Redipuglia a visitare il "Cimitero dei Caduti", il "Cimitero" che accoglieva le salme di coloro che avevano sacrificato la loro vita per liberare la nostra Patria dallo straniero. Giunti a destinazione, ben inquadrati e in perfetto silenzio, sostavamo in un ampio piazzale, dove si trovavano già schierati i soldati dell'esercito. Dopo il "presentattarm" la fanfara intonò l'inno del "Piave" che noi accompagnavano col canto: "Il Piave mormorava calmo e placido al passaggio dei primi fanti il 24 maggio! L'esercito marciava per raggiunger la frontiera e far contro il nemico una barriera!
Muti passaron in quella notte i fanti, tacere e bisognava andare avanti!
Ma in una notte triste si parlò di tradimento, e il Piave udiva l'ira e lo sgomento! ... ecc. Alla fine dell'inno i soldati presentarono le armi e, al comando dei loro Superiori, in coro unanime, risposero con un poderoso "presente"!
A quell'appello qualcosa scattò dentro di me, un ricordo abbastanza recente allora: nell'ottobre 1922 avevo deposto un mazzo di fiori sul feretro del "milite ignoto" quando la tradotta tutta pavesata dal tricolore, aveva sostato alla stazione di Codroipo, gremita di orfani, vedove, madri; e dopo l'omaggio aveva proseguito il suo lungo viaggio verso "Roma" per deporre la salma sull'Altare della Patria".
E ora mi sovvengono alcuni versi di un canto di quei tempi lontani: "Soldato ignoto, tu, sperduto fra i meandri del destino, fante senza piastrino , eroe senza medaglia, finita la battaglia fu chiesto inutilmente: "nessun per te potea dir "presente". Terminata la cerimonia ci avviammo verso le tombe alla ricerca fra croci e lapidi dei nomi dei nostri papà. Incontrammo tanti motti: "Meglio un giorno da leoni che cento da pecora! oppure: "Chi per la Patria muor vissuto è assai. La fronda dell'allor non muore mai!". Accanto a me, compagni di sventura c'erano la Lina Tosin (Cinelli) e il suo cuginetto Antonio. Ma la nostra ricerca fu vana. Mi ricordai, infatti, che mio padre era deceduto sul campo di battaglia per la conquista del colle di Oslavia che aveva aperto la via alla liberazione di Gorizia e quindi non poteva essere sepolto a Redipuglia, e quello di Lina era morto, dopo fatto prigioniero, a Breslavia. Il ritorno non fu più così allegro: anche le nostre bandierine di carta si erano un po' sciupate, ma trovammo la forza di cantare ancora: " E la bandiera, gialla e nera, qui ha finito di regnare, la bandiera gialla e nera qui ha finito di regnar!
"E la bandiera dei tre colori è sempre stata la più bella! Noi vogliamo sempre quella! Noi vogliamo la libertà, la libertà, la libertà!"
E inoltre quella di Anute Fabris, "Tu tu sês la nestre fede, tu sês il nestri amôr! Tu la nestre gran speranze o bandiere tricolor ... ecc"
Sfogliando i libri di storia, trovo, fra gli altri alcuni versi di Giovanni Berchet (1783-1851), fervente patriota milanese: "Sui limiti chiusi, sui troni distrutti piantiamo i comuni tre nostri color.
"Il verde, la speme tant'anni pasciuta; il rosso la gioia d'averla compiuta; il bianco la fede fraterna d'amor!". Penso sia giusto e doveroso tener alto l'amore verso la Patria, per quella Patria che milioni di eroi nelle diverse guerre hanno versato il loro sangue e sacrificato la loro giovane vita!

Luigia Della Mora Calligaris

AGRICOLTURA E DINTORNI

a cura di Graziano Ganzit

Di chi è l'acqua: quantità e qualità

Finalmente un po' di pioggia sta cadendo e al fatidico "ci voleva!" dovrebbero accostarsi in silenzio le riflessioni sul fatto che basti e quali sono le prospettive alle quali andremo incontro nel futuro. E il futuro non è roseo in quanto le falde, alimentate da bacini montani carenti di neve, sono molto basse e la disponibilità d'acqua, se di superficie, sarà scarsa e se di falda, costosa in energia per il sollevamento.

Queste non sono opinioni solo mie ma anche del ministro dell'Agricoltura e degli addetti al settore che prevedono un'estate a forte rischio per questi fattori negativi (Informatore Agrario 14/2002).Del resto basta avere un po' di memoria ed osservazione per intuire da quanto tempo i fossi e i pozzi artesiani in zona di risorgive siano deboli, carenti o a secco d'acqua. Questa mancanza del prezioso liquido, solo mitigata da qualche provvidenziale pioggia, deve far riflettere noi agricoltori in quanto siamo i maggiori utilizzatori di questo bene (vedi grafico) e non basta pagare la quota al Consorzio per averla disponibile.

Se è scarsa col cavolo che si irriga e il suddetto Ente non potrà garantire nulla in quanto non può assolutamente fornirne in sovrappiù.

D'altra parte se ci saranno da fare risparmi questi verranno fatti al settore più assetato per dirigerli verso gli usi civili. D'altronde l'agricoltura attuale "beve" molto più di 25/30 anni fa e una carenza d'acqua potrebbe essere fatale ad un settore come quello maidicolo. E' per questo che è necessario ripensare il modello agricolo attuale in modo che consumi meno e l'acqua abbia qualità superiori. E' un problema dunque non solo di quantità ma anche di qualità.

QUANTITA': Per risparmiare acqua è necessario che la terra si "vegetalizzi" e dunque aumenti il tenore di humus. Senza apporti di sostanza organica (S.O.) i terreni si impoveriscono e soffrono la siccità non essendo più in grado di trattenere l'acqua. Non disponendo di grandi quantità di S.O. è necessario mettere in pratica un metodo che, attivando effetti dinamici, stimoli questi processi di vegetalizzazione attraverso le piante coltivate. Non è la conosciuta tecnica del sovescio che il mondo dell'agricoltura Biologica pratica ma è molto più innovativa ed avanzata in quanto utilizza piante, costruite con una genetica "dolce" per mezzo dei preparati biodinamici omeopatizzati. Queste piante hanno taglia più elevata, apparato radicale molto più esteso, capacità autoregolanti e resistenza agli stress molto più accentuata.

L'utilizzo dell'acqua in Italia

Questa strada è quella dell'agricoltura omeodinamica e ha superato ormai i livelli sperimentali anche in grandi aziende verificando la sua fattibilità in condizioni gravose quali la coltivazione di cereali in terreni con bassissimo tenore di humus osservandone l'aumento in maniera parallela e proporzionale all'impiego del metodo.

QUALITA': C'è acqua e acqua, è innegabile; ma in agricoltura basta che ci sia o possiamo modificarne anche le caratteristiche (in positivo ovviamente) del prezioso liquido?

Di certo anche qui si può fare molto e il nostro lavoro di studio ha messo a punto la capacità di "eterizzare" l'acqua imprimendogli capacità dissetanti e rivitalizzanti superiori. Tenendo conto che tutto il vivente (dalle piante all'uomo) è costituito per il 70/80 % di acqua potete capire bene come la qualità dell'elemento sia di importanza estrema.

In questo campo siamo alle prove di laboratorio, che si sono dimostrate molto positive, e quest'estate verificheremo la efficacia in pieno campo. Siamo convinti che anche se ci arriverà metà acqua di quella dovuta ce la faremo e sui risultati vi terrò informati.

ITINERARI MONTANI

a cura di
Natalia Venier

Chiesetta di S. Antonio Abate (Colle di Medea) m. 131

Itinerario: Oggi ci regaliamo un itinerario tutto relax. Percorriamo la strada Napoleonica.

Giunti alle porte di Palmanova, attraversiamo la statale per Grado e ci dirigiamo verso Chiopris. Superiamo i paesi di S. Vito al Torre e Versa ed arriviamo a Medea. Parcheggiamo l'auto accanto alla Chiesa Parrocchiale e iniziamo a salire il colle per via Salandra, che si trova proprio di fronte a noi. Dopo un breve tratto giriamo a sinistra e saliamo lungo la scalinata che dal paese porta direttamente alla chiesetta di S. Antonio. Ci fermiamo un attimo, per una foto, e poi proseguiamo per il ben segnalato itinerario nr. 1 fino all'Ara Pacis.

Ritorniamo seguendo il tracciato che inizia accanto ai cartelli posti sul piazzale, illustranti la fauna e la flora della zona. Lungo il percorso troviamo diverse segnalazioni che ci indicano dei punti di interesse particolare che noi non trascuriamo di visitare (La cava, il castelliere, panorama del re, ecc). Il periodo da noi scelto si è dimostrato quanto mai indovinato.

In aprile non è soltanto visibile il risveglio della natura dal lungo inverno, ma vi è anche la possibilità di effettuare dei fruttuosi raccolti.

I nostri passi si incrociano ad un certo punto con quelli di un simpatico e socievole 84enne che ci invita ad unirci a lui nella ricerca e raccolta degli asparagi selvatici. Vi assicuro che il risotto e la frittata , espressione finale della nostra raccolta, erano veramente squisiti.

Periodo consigliato: tutto l'anno.

Tempo di percorrenza 3 ore circa.

La Chiesa parrocchiale di Medea risale al XIII sec . Come molte chiese ha subito nel tempo diversi ampliamenti il cui risultato non sempre è dei migliori. Possiamo trovare, come in questo caso, una facciata classicheggiante del 1928 accanto ad un campanile del 1550.

Sopra il portale si trova una nicchia contenente una statua della Madonna Assunta.

All'interno l'altar maggiore merita la nostra attenzione. E' stato eseguito nel 1717 dallo scultore Lazzarini per il prezzo di ottocento ducati. La sua originalità è dovuta dalla mensa a trapezio rovesciato e dall'alzata , arricchita da graziosi angeli che risaltano vivacemente grazie ai colori del marmo. Di pregevole fattura anche il cancello in ferro battuto che sta davanti al tabernacolo, costruito nel 1800 dal fabbro maestro Clementis di Gorizia e l'organo , opera del cividalese Pietro de Corte che fu inaugurato nel 1864. La chiesetta di S. Antonio sembra sia più antica della Chiesa Parrocchiale, come riportano le due date MCCXXXI-MCMXXXI che si trovano su un blocco di pietra del portale. E' stata eretta all'interno del parco, all'ombra di una pineta, ed è circondata da un'area adibita a pic-nic.

"Tale era la divozione del Popolo di Medea e di tutte le Ville circostanti" per questa Chiesetta che, quando l'imperatore d'Austria Giuseppe II ordinò la sua demolizione, verso la fine del 1700, i fedeli pensarono di costruire intorno ad essa il cimitero, caratteristica questa che non rientrava nell'ordinanza imperiale. La burocrazia austroungarica (in questo caso fiscale), pesante e pignola, fu anche responsabile nel 1875, della fine di una singolare usanza paesana.

Da secoli a Medea era costume che la popolazione acquistasse ed allevasse un maiale.

Il suino veniva "ospitato" e nutrito a turno da una famiglia del paese finché non raggiungeva il giusto peso. Si allestiva allora una lotteria che attribuiva al vincitore il maiale e all'Amministrazione della Chiesa i proventi incassati dalla vendita dei biglietti. Ancor oggi si usa dire di uno che si sposta continuamente di casa in casa "Tu sês come il purcit di S. Antoni".

La chiesetta ,scelta da molti sposi per sancire la loro promessa d'amore, è affiancata da un tozzo e sproporzionato campanile.

All'interno della chiesa possiamo ammirare tre altari marmorei. Il maggiore, dedicato a S. Antonio, è del 1755, quello posto nella cappella della parete sinistra dell'aula, dedicato alla Beata Vergine del Rosario, è del 1753. Entrambi sono opere dell'udinese Simone Pariotto.

L'altare del Crocifisso del 1814 è opera invece del goriziano Francesco Zolli. Dei tanti ex voto dedicati al Santo ne rimangono ancora una dozzina: si tratta di dipinti popolareschi del XIX e XX sec. Sopra il portale si trova una statua raffigurante S. Antonio. La chiesetta è collegata al paese di Medea da una scalinata di ben 130 gradini, costruita nel 1815 dai fratelli Biagio e Antonio Martinis. Il colle di Medea, dall'altitudine alquanto modesta, è una vera e propria isola nel paesaggio agrario circostante.

Per le sue affinità morfologiche, geologiche e della vegetazione è considerato come l'ultima propaggine del Carso Isontino.

Narra una leggenda che al Signore, dopo aver creato il mondo, avanzassero un mucchio di pietre e volesse disperderle nell'Adriatico.

Il diavolo, invidioso per non aver partecipato alla Creazione, tagliò il sacco che il Signore portava sulle spalle. Le pietre si sparsero così in lunga fila formando il nudo Carso, mentre alcune cadendo isolate, diedero origine al colle di Medea. Il Colle è stato frequentato dall'uomo fin dall'epoca preistorica. Tracce della sua presenza sono attribuibili all'età del bronzo, del ferro, al V sec a.C., nonché al periodo dei Carni (IV sec a.C.) e dei Romani.

Il primo documento che riporta il nome di Medea (Medegia) risale al 762 d.C. Del nostro secolo, lungo tutto il sentiero n. 1, sono ben visibili trincee e postazioni belliche risalenti alla guerra del 1915-1918. Il Colle può essere una meta di grande interesse per le scolaresche data la varietà della flora e della fauna e dei innumerevoli reperti storici che si possono trovare.

L'Ara Pacis Mundi, l'imponente monumento che si scorge da molto lontano, è stato costruito sulla cima del Colle di Medea nel 1951 dall'arch. Mario Bacciocchi. Al centro di un piazzale sostenuto da muraglie di pietra carsica vi si trova l'Ara propriamente detta, costruita in porfido di Val Canonica. In questa grande cripta sono poste delle urne contenenti zolle di terra provenienti dagli 800 cimiteri di guerra italiani e stranieri e gocce d'acqua dei mari che furono teatro dei combattimenti dell'ultima guerra.

La zona circostante è assai nota per la bontà dei suoi vini e dei suoi tipici prodotti agricoli.

Prima di rientrare, vale la pena soffermarsi in una delle tante aziende agricole e di accoglienza ricettiva per gustarne la bontà.

POLLICE VERDE

Norme generali per la coltivazione degli ortaggi (prima parte)

Un terreno coltivabile, anche se da lungo tempo trascurato e che sia ricoperto da erbacce infestanti, può essere impiegato con profitto alla coltivazione degli ortaggi, purché vi vengano destinate piante ortensi a grande sviluppo, da sarchiare spesso, come fave, patate, pomodori, cavoli, ceci, piselli.

Con abbondanti apporti di stallatico e di concimazioni chimiche organiche od inorganiche si modifica progressivamente il terreno che viene liberato un poco alla volta dalle male erbe, dai sassi, rendendolo in condizione, senza grandi spese, di essere utilizzato anche per la coltura di ortaggi meno rustici di quelli citati.

Se invece si tratta di ottimo terreno, già adibito ad orto, ci si limiterà a programmare una rotazione di coltivazione che si desidera ottenere nell'annata.

Controllate la permeabilità del terreno, al caso intervenite apportando e mescolando al terreno, negli strati bassi, dell'argilla espansa anche di pezzatura grossa.

Non calpestate mai il terreno vangato o pronto per la semina o il trapianto quando è umido o è bagnato; utilizzate una tavola per compiere i vostri lavori di semina o altro.

La concimazione è un fattore molto importante per una buona riuscita dei prodotti dell'orto.

Oggi si tende a somministrare una specifica concimazione per ogni tipo di ortaggio; oppure vi sono confezioni preparate appositamente per fertilizzare tutti i principali ortaggi. Vi sono ortaggi che consumano molto azoto, altri sono voraci di potassa, altri di anidride fosforica; moltissimi abbisognano anche di calce.

Queste sostanze vengono somministrate appunto con i fertilizzanti specifici sotto forma di solfato ammonico, solfato o cloruro di potassa, di perfosfato d'ossa o minerale, anche delle scorie Thoms, ed il calcio sotto forma di calce agricola o gesso agricolo.

Al 1 leva alle 5,14 e tramonta alle 19.27
Al 15 leva alle 4,55 e tramonta alle 19.44
Al 31 leva alle 4,40 e tramonta alle 20.01

Sabato 4 — Domenica 12 *luna nuova* — Domenica 19 — Domenica 26 *luna vecchia*

Negli orti

Nel mese di Maggio il Vostro orto Vi offrirà i suoi primi frutti: si potranno raccogliere i primi piselli seminati in autunno, le prime lattughe e cicorie da taglio, rucola e ravanelli. Vi consigliamo di porre sostegni sulle colture di fagioli rampicanti, pomodori e fave. Intervenire contro la dorifora della patata, contro gli afidi e contro le lumache. Controllare la presenza di infestanti ed intervenire se necessario.

Si seminano in piena terra: angurie, meloni, barbabietole, basilici, cetrioli, cicorie verdi, fagioli, fagiolini, lattughe, meloni, prezzemoli, piselli, rape, rucola, ravanelli, valeriana, zucche, zucchine.

Nei giardini

È il mese per le semine dei tappeti erbosi. Per i tappeti già esistenti controllare le zone più rade ed intervenire con appositi miscugli rigeneranti. Tosare i manti erbosi con intervalli settimanali ad altezza di 3-5 cm. Se necessario trattare contro le malattie fungine che attaccano i Vostri prati con i primi caldi.

Fiori

Dopo un lungo inverno si portano all'aperto in zone ombreggiate le piante d'appartamento e se necessario si provveda al rinvaso ed a una adeguata concimazione. Diradare le piante precedentemente seminate. Si mettono a dimora i bulbi da fiore. Si seminano in piena terra: agerato, althea, astro, campanule, celosie, garofani, elicriso, salvia, verbena, zinnie.

Nei frutteti

Intervenire sui frutteti con trattamenti appropriati. Piantare gli alberi da frutto. Dopo la fioritura controllare la cascola dei frutti e se necessario intervenire manualmente. Tenere pulito e arieggiato l'impianto del frutteto ed eliminare i succhioni nei fusti della vite e degli altri alberi da frutto.

ARTE

Domenico da Tolmezzo: opere perdute nel Friuli Centrale

Domenico Mioni, detto "da Tolmezzo" dove nacque attorno al 1448, è il massimo tra gli scultori in legno del tempo, nella nostra regione. Del maestro della cosiddetta "Scuola Tolmezzina" è pubblicata una nutrita e qualificata letteratura storico-critica.
Ad esempio Giuseppe Marchetti (ed 1962), ne delinea compiutamente la figura e l'opera, riconoscendo in Dimenico, o meglio nella sua vasta e multiforme attività (principalmente intagliatore, ma anche figurativo) "... il più genuino interprete della particolare psicologia collettiva del suo tempo e del gusto popolare ingenuo e non ancora scaltrito della sua povera clientela" (op. cit., p.16). Sulla scorta delle documentazioni raccolte dallo Joppi, dal Cavalcaselle e dal Valentinis, apprendiamo che il maestro già nel 1462 è documentato a Udine, dove tiene una rinomata bottega, fino alla morte avvenuta nel 1507. Il Rizzi (1983, p.22) osserva come "Domenico da Tolmezzo, più che artista rivoluzionario e monologante, si qualifica sensibile e puntuale 'esegeta' della fede popolare e della realtà sociale, di cui riesce a cogliere gli umori più nobili e genuini, vuotandoli in freschi e fragranti brani di scultura, in sintonia con l'analoga operazione portata avanti da Gianfranco da Tolmezzo. Il suo linguaggio 'prosegue' prima intorpidito da accezioni nordiche,... man mano affinandosi in chiave latina e veneta... (è lui che spiana la strada al Martini)...".
Domenico ha avuto diverse commissioni nel nostro territorio: tutte di soggetto religioso-chiesiastico e, malauguratamente, tutte scomparse. La distruzione o scomparsa di questi episodi (altari, ancone, polittici...) è motivata dalla consunzione del particolare materiale impiegato (legno), ma anche per una sorta di "moda", di aggiornamento. Si è ricorso alla sostituzione degli altari lignei (dorati e dipinti), ritenuti "poveri e provinciali", con monumentali altari marmorei (un florido mercato "stimolato" dall'economia veneziana del tempo).
Altre volte, invece, si sono denunciate inopportune vendite abusive. L'elenco cronologico dei lavori di Domenico documentati nei nostri paesi comprende nel 1495: Grions (impegnativa di pagamento per una statua di San Floriano), Pozzecco (opera non specificata), Tomba di Mereto (ricevuta di pagamento per un'ancona d'altare), Orgnano (controversie per un'ancona d'altare), Codroipo (commessa di un'ancona per la Confraternita di San Giovanni); nel 1497: Vollaorba (commessa per un polittico con otto statue) e documentata negli anni 1502 e 1506. Nello stesso anno c'è la commessa di un polittico per Pozzo. Nel 1498: Talmassons (si registra un'intimazione di pagamento per un'ancona d'altare); nel 1499: Ariis (altra intimazione di pagamento per un altare ligneo) e così nel 1501: Mereto di Tomba (per un'ancona lignea). Nello stesso anno Domenico da Tolmezzo registra una ricevuta di pagamento per un'ancona d'altare per la Pieve di Flambro. E' datata 1503 la ricevuta di pagamento per un'ancona d'altare per la chiesa di Canussio, mentre nell'anno successivo, 1504, un'ancona lignea per la chiesa di Santa Marizza di Varmo. Di queste opere scomparse non si è in possesso di alcun elemento descrittivo (la teoria dei santi protettori, se le ancone e polittici avevano anche parti dipinte o esclusivamente plastiche), tuttavia risultano interessanti per una rilettura strorico-artistica qualificante di quel particolare periodo storico delle nostre comunità locali. E così, in ipotesi di quanto perso nei nostri paesi, possiamo rifarci alle opere di Domenico tuttora conservate, per una riproposizione ideale. Nell'ordine, ricordiamo quindi la bella ancona dipinta di "Santa Lucia" (1478), già nel Duomo di Udine (ora nel Civici Musei), la famosa Madonna con bambino e Madonna di Buja, l'ancona lignea della Pieve di San Pietro in Carnia (1481-84), tragicamente depauperata dalle statue); l'ancona lignea (1490) della parrocchiale di Forni di Sopra e quelle di Invillino (nella foto) di Carpeneto di Pozzuolo, Terzo di Tolmezzo, della Galleria dell'Accademia di Venezia, ed altre sculture e testimonianze di diverse chiese della Carnia e friulane.

Franco Gover

SCUOLA

Studenti coinvolti nel Progetto Solidarietà

Si conclude la serie d'incontri che gli studenti delle cinque classi seconde delle sezioni tecnica ragioneria Igea, professionale per il commercio (ex Stringher) e per l'industria (Ceconi) dell'Istituto Jacopo Linussio di Codroipo hanno avuto con l'associazione occupazionale diurna "Il Mosaico" di Codroipo."Progetto solidarietà" si chiama l'iniziativa proposta da alcuni insegnanti e fatta propria dall'intero collegio dei docenti.

Il progetto,riproposto per il secondo anno consecutivo, ha lo scopo di avvicinare e far conoscere agli studenti delle scuole superiori locali, alcune delle associazioni di volontariato che operano nel territorio del Codroipese. Il "Progetto solidarietà" vuol essere una piccola"tessera" che contribuisce a formare quel grande "mosaico" della solidarietà cui si ritiene possano validamente contribuire anche gli studenti. In questi seppur brevi incontri i ragazzi vengono in contatto con un mondo che non sempre conoscono, sono stimolati ad impegnare in modo diverso il loro tempo libero e viene offerta loro una possibile, futura scelta di lavoro e di vita. La conoscenza delle associazioni e delle attività in cui operano avviene in due momenti distinti: il primo prevede un incontro in aula per consentire ad un operatore dell'Associazione coinvolta, di illustrare agli studenti le finalità e le modalità operative del proprio sodalizio; in un secondo tempo gli studenti si recano a far visita alla sede dell'Associazione e vengono messi a contatto diretto soprattutto con le persone cui gli operatori e i volontari si rivolgono. Così è accaduto in questi giorni con l'associazione "Il Mosaico". Dopo l'incontro con l'operatore di tale associazione in classe, gli studenti sono stati ospiti nella sede dell'associazione occupazionale diurna dove hanno ammirato le varie attività che si svolgono nella struttura e visitato i vari spazi,fraternizzando con il gruppo dei "diversamente abili". A questa prima tornata d'incontri con il Mosaico ne seguirà prossimamente una seconda con l'Ente di assistenza Daniele Moro.

Re.Ca.

Uscite sul territorio per una sana alimentazione

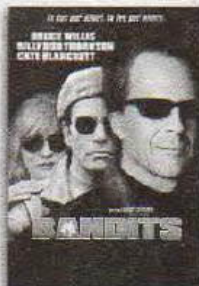
Nell'ambito di un percorso di educazione alimentare che gli alunni della classe quarta A della scuola elementare a tempo pieno "A.Fabris" di Codroipo stanno svolgendo, sono state previste delle uscite didattiche e degli incontri con esperti relativi ai temi dell'alimentazione. Ultimamente alcune visite hanno avuto lo scopo di far conoscere alla scolaresca alcuni prodotti tipici friulani e i loro metodi di preparazione esistenti nel territorio. In quest'ottica gli alunni, accompagnati dalle loro insegnanti, si sono recati a visitare la latteria sociale di Coderno.

Durante il giro dello stabilimento, i bambini hanno potuto osservare direttamente i metodi per la lavorazione del formaggio Montasio e per la produzione di altri prodotti caseari quali lo stracchino, la mozzarella e la ricotta. In una successiva uscita la classe è stata ospite dell'azienda agrituristica "Là di Madot" a Lonca dove ha potuto assistere alla lavorazione dei prodotti suini e vedere le coltivazioni in atto. Le osservazioni dirette sono state accompagnate dalle spiegazioni e dimostrazioni del personale che ha anche offerto dei "gustosi assaggi" a tutti.Le insegnanti e gli alunni della quarta A di Codroipo sono grati al presidente e a tutti i dipendenti della latteria di Coderno e ai proprietari dell'azienda agrituristica "Là di Modot" per la disponibilità dimostrata nella circostanza.

CIAK

Le novità del mese in videonoleggio

Bandits

Joe e Terry sono detenuti in un carcere nell'Oregon. Joe, decide di evadere, trascinando con sè Terry e rapinando banche sulla loro strada. Ma quando incontrano Kate, una casalinga frustrata che ha appena abbandonato il marito...

Il mandolino del capitano Corelli

1940: l'Europa è in guerra. Il dr. Ioanis fa il medico in una piccola isola greca. Qui si trasferiscono le truppe italiane e dopo le prime ostilità, riescono a socializzare. La bella Pelagia, figlia del dr. Ioanis non resiste al fascino del giovane Corelli.

Original Sin

Luis, sudamericano, cerca una moglie per corrispondenza. Risponde al suo annuncio la bella Julia e si sposano.
I due instaurano una invidiabile relazione sessuale, ma in Luis si fa strada il sospetto che Julia nasconda un segreto...

Il favoloso mondo di Amélie

Giovane e timida ragazza, Amélie coltiva un gusto particolare per quei piccoli piaceri della vita che spesso sfuggono ai più.
Un caso fortuito fa sì che lei decida di aiutare il prossimo a raggiungere quel poco di felicità che non costa nulla...
Ma delle sue pene, chi se ne occuperà?

Il patto dei lupi

A metà del XVIII secolo in Francia, una bestia dalla forma di un lupo, ma molto più grande e famelica, terrorizza alcune zone montane attaccando e massacrando uomini, donne e bambini.
Viene chiamato il cavaliere de Fronsac, accompagnato dal suo fratello indiano, per risolvere il mistero...

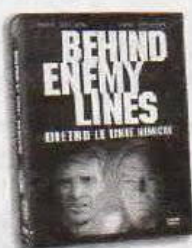
La rapina

Michael è appena uscito di galera e ha un appuntamento con Cybil, Murphy e il resto della sua banda. Debitamente mascherati, si intrufolano in un casinò dove ha luogo un revival in omaggio a Elvis e compiono una fruttuosa e violentissima rapina. Tornati al motel, il bottino...

I perfetti innamorati

Eddie e Gwen, sposati, sono due attori. Ma lei decide di mettersi con un suo collega.
Il problema a questo punto è anche pubblicitario: come lanciare il nuovo film dei due senza rischiare che sia un fiasco?!..

Behind Enemy Lines
Dietro le linee nemiche

Un pilota della marina americana è abbattuto durante una missione sul territorio nemico, perseguitato dalla polizia locale e dalle truppe nemiche.
Gli ufficiali del proprio comando devono decidere se obbedire agli ordini o opporvisi per lanciarsi al recupero del pilota.

Il principe e il pirata

Leopoldo, durante il funerale del padre scopre che egli non è morto ma si è finto tale per sfuggire ai creditori. Prima di darsi alla macchia gli lascia comunque in eredità un quadro del valore di 250 milioni, che dovrà però dividere col fratellastro Melchiorre, di cui Leopoldo non conosceva l'esistenza.

NOI E GLI ALTRI

Verso lo scontro o l'incontro?

Terminavo l'articolo nel numero 2 del marzo scorso con questo proposito "Affronteremo nei prossimi numeri le prospettive di avvicinamento che si offrono al mondo (ed in particolare a noi occidentali) per tendere ad un futuro di accordo e di pace.

La domanda angosciosa "verso lo scontro o l'incontro?" nella sua drammaticità si presenta sempre più pressante.

Da settimane stiamo assistendo impotenti alla lotta sanguinosa che sta distruggendo due popoli: il popolo ebraico ed il popolo palestinese, non due eserciti, ma due popoli senza distinzione di età, di sesso, di ceto sociale. Sti stanno distruggendo due popoli nelle terre natie di apostoli di pace e di amore, terre consacrate dalla fratellanza e dalla concordia, terre che la cosiddetta civiltà occidentale ha reso terre di odio e di sangue.

Hitler nella sua infatuazione paranoica della superiorità della razza ariana sulle altre razze, ha sterminato milioni di Ebrei, l'unica razza che, secondo lui, poteva costituire un pericolo per quella ariana.

Era una faccenda interna alla civiltà occidentale che però non si risolse al suo interno. I vincitori della Germania, nella conferenza di Yalta, decisero di assegnare ai superstiti del popolo ebreo e ai loro confratelli dispersi nel mondo, quasi a risarcimento dello sterminio perpetrato alla loro razza, territori della Palestina, già terra ebraica ai primordi dell'era cristiana, ma popolata dagli arabi palestinesi ormai da secoli. Territorio limitato quello assegnato alla nuova nazione di Israele, ma gli Ebrei che vi stavano affluendo, non solo dall'Europa, ma da altri continenti, avevano ormai bisogno di nuovi spazi ottenuti cacciandone gli abitanti palestinesi.

La prepotenza del nuovo Stato di Israele ove la maggioranza della popolazione è costituita dai duri, dagli integralisti, si accompagna alla durezza miope ed altrettanto intransigente dei popoli e Stati arabi della zona che non vogliono riconoscere la realtà non eliminabile dello Stato di Israele. Nel corso degli anni la situazione si è incancrenita, coloro che cercavano l'accordo sono stati eliminati anche fisicamente anche dai loro compatrioti (vedi il ministro Rabin israelita ucciso dai suoi ebrei integralisti). Il massacro verrà fermato?

Lo sarà magari per esaurimento , ma dovrà finire. E poi? Dovranno, per forza di cose concedere una Patria ed un territorio loro proprio ai milioni di palestinesi profughi e sbandati, ma rimarrà il ricordo del sangue versato e l'odio tra due popoli e due razze. Il lento cammino verso una pace che coinvolga tutti i popoli dei continenti di questa nostra terra ancora una volta è ostacolata e ritardata dai ciechi estremismi di razze, civiltà, religioni.

In questo lento cammino verso una pace tra i popoli un contributo essenziale possono portarlo le tre grandi religioni monoteiste: cristianesimo, ebraismo, islamismo (le elenco per ordine alfabetico, non per ordine di importanza).

Tutte e tre hanno delle radici in comune, tutte e tre venerano Abramo come capostipite e profeta, tutte e tre si fondano su idee di pace e fratellanza verso il prossimo, l'Islam accoglie Gesù come profeta, Israele attende il suo messia come colui che darà nuova potenza terrena al popolo ebraico, popolo che, quindi, potrebbe rivolgersi a Gesù, ebreo pure Lui, se non come figlio di Dio come profeta.

Le basi di unione tra i tre popoli che se rappacificati favorirebbero sostanzialmente la pace nel mondo sono molte: un Dio verso cui dopo la morte andranno coloro che si sono comportati onestamente nella vita terrena. Le tre religioni monoteiste nel loro lungo cammino attraverso i secoli hanno sviluppato riti, cerimonie, costumi, liturgie che pur nel loro valore simbolico e significativo, talora profondamente significativo, nascondono, per chi non approfondisce o non è guidato ad approfondire, o possono nascondere, le affermazioni religiose sostanziali su cui si basano (basta ricordare dal Vangelo di Matteo XXII versetti 34-40 : Ama il Signore Dio tuo con tutto il cuore, l'anima, la mente. Questo è il massimo e primo comandamento, il secondo è simile a questo: amerai il prossimo tuo come te stesso.

Da questi due comandamenti dipende tutta la legge ed i profeti).

Purtroppo nel corso dei secoli il cerimoniale, il rito, l'esteriorità formalista ha nascosto, talvolta sepolto, la sostanza e distaccati i credi religiosi uno dall'altro allontanandoli e creando fossati tra loro. Il formalismo ha ucciso la sostanza sostenuto dall'orgoglio e dalla presunzione di superiorità. E' ora di riscoprire umilmente ciò che unisce le confessioni cercando l'accordo su ciò che sostanzialmente unisce o avvicina su un piano di parità, senza presunzione di insegnare agli altri, lasciando da parte per l'incontro ciò che è accettabile perché dovuto alle tradizioni e indole dei vari popoli e razze e che non turba il consenso di fondo sul valore fondamentale dell'uomo e delle relazioni fra gli uomini a qualsiasi livello.Cominciamo dalle fedi e religioni e dagli uomini di Chiesa e poi andremo agli uomini di politica e di economia.

Paolo Tonutti

LETTERE al direttore

Il pensiero di una corista

Con riferimento agli articoli e alle lettere apparse su questo mensile riguardanti il coro "Pueri e Iuvenes cantores di Flambruzzo" e Yemaya, ho deciso di scrivere due righe per esprimere la mia opinione.

Mi sento di dire che mi dispiace che intorno ad una vicenda che tocca i sentimenti di molte persone si riesca a fare tanto clamore e, tra accuse e difese, non si trovi il coraggio di dare una parola in favore a delle persone che escono da questa storia con un ritratto un po' distorto. Come corista che frequento da qualche mese il coro "Pueri et Iuvenes cantores" di Flambruzzo e ho avuto la fortuna di incontrare una persona come Elisabetta, attenta, disponibile, sempre pronta a nuove sfide, a mettersi in discussione e a mettere a disposizione il suo tempo e le sue energie per un progetto in cui crede, posso dire in tutta sincerità che non la riconosco nel ritratto che le è stato fatto. E' sì una persona forte, decisa, ma non la credo capace di capricci di prima donna o di essere intemperante al punto da rendersi insopportabile.

Non è una persona avventata e devono esserci state delle motivazioni veramente importanti che l'hanno portata a dimettersi dalla carica di direttrice artistica del coro precedente...non può essere stato un puro volere disfattista...chi ama ciò che ha costruito e a cui ha dedicato tante energie, non può volerne la distruzione!... comunque non voglio entrare nel merito del come, quando e perché, visto che allora io ero completamente estranea ai fatti, ciò che ora mi stupisce è l'omertà che si è creata intorno a questa vicenda nel coro stesso, dove sembra ci sia paura di parlare.

Mi dispiace che anche chi come me frequenta il coro, pur avendo seguito Elisabetta nelle sue scelte, non se la sia sentita di dire solo una parola che restituisse una giusta immagine alla sua personalità.

Forse è il caso per tutti di riflettere su questa faccenda che sembra diventare sempre più un'occasione per fare politica, mettendo in secondo piano l'insieme dei sentimenti che ruotano intorno ad un coro e alle persone che lo hanno voluto, frequentato e aiutato a crescere.

Auspico che la divisione porti al più presto ad una competizione professionale basata su chi è più "bravo" e non su chi sa ferire meglio i sentimenti altrui.

***Paola Petrazzo**, corista del coro "Pueri et Iuvenes Cantores" di Flambruzzo.*

Un doveroso chiarimento

In qualità di direttrice del coro "Pueri e Iuvenes antores di S.Maria del Rosario di Flambruzzo", non era mia intenzione proseguire la polemica nata con le lettere pubblicate su "Il Ponte" del mese di marzo dai titoli "L'altra campana sul coro di Flambruzzo" e "Lasciamo lavorare in pace i due cori", considerando la mia totale estraneità a qualsiasi scritto precedente; ma essendo stata messa in discussione sul piano professionale e personale, mi sento in dovere di rispondere alle accuse che mi sono state fatte, principalmente quella di essere la causa dello scioglimento del coro, da una parte colpevole il mio "carattere intemperante e capriccioso", mentre dall'altra "persona che gioca con il futuro dei figli altrui".
Il coro nasce nel 1993 per mia iniziativa e continua la sua attività negli anni con lo scopo principale, ma non unico, del servizio liturgico; nel tempo si evolve e con i costanti progressi vocali, gli impegni musicali passano dal concerto fino alla partecipazione in un'opera lirica; tutto ciò, affrontando diverse difficoltà.
Pensavo di aver creato un ambiente sereno, armonioso, sincero, finchè gli scopi principali per cui era nato il coro sono venuti via via a mancare, come è mancato il rispetto verso una persona che ha gestito sempre l'attività corale senza secondi fini e gratuitamente, anche se come ringraziamento non sono mai mancate frasi del tipo "ti fai l'immagine con i nostri figli".
Le soddisfazioni sono state numerose, fino al giorno in cui tutto è stato messo in discussione: la mancanza di stimoli adeguati, la collaborazione con i pueri (considerati non di livello), la liturgia; malumori questi che hanno portato a decidere per alzata di mano, di far parte di un'altra realtà corale con scopi e finalità diversi, con altra direzione, anche cambiando nome al coro, come già era stato proposto in diverse occasioni, sostenendo che il nome Pueri Cantores era "limitante".
In quel periodo sono stata messa in discussione su tutto, anche sulle musiche scelte per il coro: "Tu fasis che e simpri che..." mi è stato detto; forse tra quelli che hanno mosso critiche ci sono coloro che non sapendo più dove aggrapparsi pur di screditarmi in qualche modo, spaziavano dal repertorio musicale che sceglievo, fino ad arrivare alla mia "intemperanza, ai miei capricci e all'immagine pubblica che io mi facevo grazie ai loro figli".
Cantare insieme ai pueri era denigrante, insieme a loro non c'erano sbocchi ambiziosi, anzi i pueri portavano via spazio nei concerti; e non si doveva continuare neppure con la liturgia, e con i concerti, a loro dire, di bassa estrazione come quelli eseguiti nei paesi limitrofi.
Nel momento in cui mi sono battuta per gli ideali in cui credo fermamente, non mi hanno risparmiato neppure frasi come "possi, fasarin un coro di glesie" ne poi la chiamano "guerra di religione".
Arriva un momento in cui le umiliazioni e le provocazioni non si possono più accettare e si sente il bisogno di lasciare tutto, anche se quel tutto è opera tua (ma così non è per qualcuno).
Dopo aver annunciato le dimissioni, giuste o sbagliate siano state, mi sono sentita dire "morto un Papa se ne fa un altro", e "i ragazzi continuano a cantare senza di lei" e ancora "deve andar via e basta! E' sette anni che la sopportiamo", "è l'unica nota stonata del coro".
In questa triste vicenda, il mio più grande rimpianto è quello di aver dedicato molto tempo prezioso, fatto di totale disponibilità a chi, in una felice sera di luglio, ha voluto rivolgermi l'ultimo saluto sotto casa, cantando, più che allegramente, i brani musicali che erano stati da me insegnati.
A loro va il mio più sincero ringraziamento, perché finalmente hanno svelato i loro veri sentimenti mascherati da anni.
Il coro Pueri e Iuvenes Cantores continua tranquillamente l'attività, svolgendo numerosi impegni liturgici e concertistici realizzati in quest'ultimo periodo (e molti altri in programma), che fanno sentire tutti, me compresa, tutt'altro che dei "piccoli miseri perdenti", probabilmente questa frase è una realtà per chi l'ha scritta.
Questo è quanto in riferimento a tutte le polemiche; e ora vi prego di lasciare lavorare in pace me e chi volontariamente mi ha seguita e in me crede, nonostante tutto.

***Elisabetta Faggian**, direttrice del coro "Pueri e Iuvenes Cantores S.Maria del Rosario" di Flambruzzo, regolarmente iscritto alla Federazione Italiana Pueri e Iuvenes Cantores.*

Significativa ricerca archeologica

Egregio direttore, nel numero di marzo è comparso un articolo dal titolo "La zona artigianale cresce" che ritengo meritevole di una breve precisazione, dato che mi occupo d'archeologia.
Mi sembra opportuno infatti informare il lettore che la ricerca fatta nell'area del Secondo Pip in località Piccola di Moro non è stata priva di significato. Viceversa gli archeologi che vi hanno lavorato, con i volontari della Società Friulana d'Archeologia, hanno concluso che si tratta di un'area funeraria risalente a un periodo dal primo ad almeno il quarto secolo dopo Cristo e non escludono che fosse marginale alla famosa via romana che collegava Concordia Sagittaria con l'area germanica, passando per Codroipo.
Una prima analisi dei dati raccolti compare nei Quaderni friulani d'archeologia, pubblicazione annuale della Società Friulana d'Archeologia, anno undicesimo del dicembre 2001, a firma del giovane archeologo friulano G. Filippo Rosset che assieme all'archeologa francese Agnès Bonnet ha diretto le ricerche sul campo.

Adriano Fabbro

IL PERSONAGGIO

Barbara Tanchis, reduce dall'inferno di Betlemme

Questa volta poniamo sotto la lente la trentenne codroipese Barbara Tanchis, psicologa, che attualmente sta specializzandosi in psicoterapia a Mestre ed insegna nella scuola materna privata S. Giuseppe di Variano. La giovane è rimasta bloccata per una settimana in Terrasanta, a Beitsahour frazione di Betlemme a causa del precipitare del conflitto israelo-palestinese.
Ecco la sua testimonianza, appena rientrata a Codroipo, dal cuore della guerra.

- Quando è partita per la Palestina ?
"Mi sono recata a Betlemme, il 28 marzo, il giovedì prima di Pasqua."

- Che cosa si proponeva con questo viaggio in Terrasanta?
"Dovevo incontrarmi con il responsabile del Centro per la risoluzione dei conflitti e la riconciliazione che lavora al campo profughi di Betlemme. Mi proponevo di rivedere i miei vecchi amici, i componenti della Compagnia teatrale Inad Theatre che avevo incontrato in Friuli a novembre e altre persone che avevo conosciuto, dato ch'era la terza volta che mi recavo in Palestina.
Per l'occasione avevo portato con me qualche soldo, frutto di solidarietà, qualche giocattolo e alcune uova di Pasqua per i bambini palestinesi."

- Quando ha saputo che praticamente non poteva rientrare in Italia ?
"Il lunedì di Pasquetta mi hanno comunicato che la località in cui mi trovavo era considerata "zona di guerra". Era, infatti, stato dichiarato il coprifuoco e nessuno poteva nè entrare nè uscire."

- Come ha visto la situazione in quella terra martoriata ?
"Appena giunta la situazione era molto tesa, come del resto è sempre in quella zona.
Poi all'improvviso le cose sono precipitate. Sono rimasta rintanata nella casa dove ero ospite. Notavo il movimento dei carri armati israeliani transitare lungo la via e dall'abitazione dove mi trovavo sentivo chiaramente gli spari, le esplosioni perchè la chiesa della Natività era poco distante.
Ho vissuto giornate di terrore."

- In questa famiglia in quanti eravate ?
"Eravamo in 18: dieci adulti e otto bambini."

- Come comunicava con loro?
In lingua inglese, anche se ora sto studiando l'arabo. Qualcuno di loro sapeva pure un po' d'italiano."

- Come avete trascorso queste giornate da "reclusi?"
Erano interminabili. Nei primi giorni si cercava di giocare a carte, di leggere, di vedere la Tv perchè c'era il collegamento.
Con l'andar del tempo aumentava la tensione, l'ansia ed eravamo molto depressi."

- Coloro che l'ospitavano facevano dei commenti sull'evolversi degli eventi ?
"Non commentavano. Si sentono di appartenere ad un popolo senza speranza, senza futuro".

- Quando ha saputo che poteva rientrare in Italia ?
"Mercoledì pomeriggio, il 10 aprile, hanno telefonato dal Consolato italiano di Gerusalemme di tenermi pronta che sarebbero venuti a prendermi. Poco dopo è giunta un'auto blindata guidata da un carabiniere friulano di Nespoledo con giubbotto antiproiettile e con a bordo il vice-console. Mi hanno portato al Consolato,ho telefonato a casa per rassicurare i miei e sono stata accompagnata a Gerusalemme in un convento di suore dove ho trascorso la notte. Il giorno dopo con un volo su un aereo austriaco, dall'aeroporto di Tel Aviv via Vienna, sono rientrata in Italia."

- Com'è stato il momento del distacco ?
"E' stato straziante. Abbiamo pianto insieme perchè io mi consideravo praticamente dopo 15 giorni una della famiglia".

- Di quest'avventura che cosa l'è rimasto più impresso ?
Senz'altro il senso d'impotenza che si prova davanti a queste situazioni drammatiche. Non potrò poi dimenticare la generosità della famiglia che mi ha ospitato.
Ammirevole la loro capacità di non sprecare nulla,di sfruttare fino in fondo qualsiasi prodotto alimentare."

- Come hanno commentato la tua vicenda in Palestina i tuoi e gli amici ?
"Qualcuno è stato orgoglioso della mia scelta; altri sono rimasti contenti di rivedermi "sana e salva" non disdegnado di aggiungere un po' di predica."

-E i piccoli della materna di Variano ?
"Mi hanno festeggiato a lungo, quando mi hanno rivista, anche se forse non sapevano esattamente i contorni della mia pericolosa avventura nella zona del conflitto tra israeliani e palestinesi".

Renzo Calligaris

CODROIPO

Nuova idee per la "Codroipo in bicicletta" 2002

Vento in poppa per la ultra ventennale edizione della "Codroipo in bicicletta" del 26 maggio prossimo che si preannuncia carica di novità ed ampliamenti. Deus ex machina della manifestazione benefica che richiama migliaia e migliaia di ciclisti di ogni età è ancora il rag. Tamagnini, sempre in prima linea con il Circolo del Personale dell'Antonveneta e che, quest'anno, ha saputo recepire le nuove idee proposte da alcuni sponsor. Quali le novità?

La prima sta nel fatto che la "Codroipo in Bicicletta" inizierà già la sera del sabato con un grande concerto in piazza Garibaldi. Protagonista sarà la musica Revival anni 60-70-80 dello storico gruppo codroipese "I SavoiaMarchetti".

La seconda novità, sviluppata grazie alla collaborazione del gruppo ciclistico "GS Villa Manin" e il gruppo "Libertas di Gradisca" sta nel circuito, arricchito quest'anno di nuove tappe quali Biauzzo, Pieve di Rosa, Bugnins, Straccis e Belgrado prima di arrivare alla tradizionale sosta di Gradiscutta, dove ci sarà il consueto ristoro offerto dalla "Trattoria da Toni" proseguendo poi per Santa Marizza, San Martino, Muscletto e Romans per arrivare alla seconda sosta a Sterpo. Toccando il territorio di Bertiolo, Lonca, Passariano si rientrerà a Codroipo. I ciclisti avranno così attraversato quattro comuni: Bertiolo, Codroipo, Camino e Varmo. Al rientro in piazza a Codroipo, alle ore 13.00, una gradita novità attenderà i partecipanti ai quali sarà offerta una maxi pastasciutta preparata direttamente in piazza Garibaldi. Le Associazioni "Pallavolo Codroipo" e "Basket Codroipo" allestiranno due chioschi per il ristoro. La piazza sarà, quindi, attrezzata per almeno mille posti a sedere e la "Codroipo in Bicicletta" vivrà un autentico clima di festa. Tutto ciò sarà realizzato grazie agli interventi degli sponsor: Banca Antonveneta, Consorzio Latterie Friulane e AbacoViaggi. Anche l'ingresso di nuovi sponsor tecnici (Loyd Adriatico, TIM, Trattoria da Toni) porterà linfa nuova alla kermesse che quest'anno punta ai 3.500 partecipanti. Il gruppo dei promotori e sponsor, propositivo ed ottimista, annuncia che il ricavato della manifestazione, come da tradizionale abitudine, sarà devoluto ad una nuova associazione di volontariato del Codroipese.

P.G.

Intervento al Rotary di Federici sul terrorismo

Sull'attuale tema del terrorismo interno ed internazionale, si è tenuto nella sede di rappresentanza del Ristorante del Doge a Villa Manin di Passariano, promosso dal Rotary club Lignano Sabbiadoro - Tagliamento, un incontro che ha visto protagonista il già comandante generale dell'Arma dei carabinieri fino al 1997, il sessantottenne Luigi Federici. L'illustre ospite è stato presentato ai rotariani convenuti dal presidente del sodalizio Diego Gasparini. In una lucida relazione il generale Federici ha affermato che il terrorismo ormai trascende i limiti territoriali per assumere dei connotati globali. Le organizzazioni terroristiche perseguono obiettivi di carattere politico ed economico. "Sono almeno 500 i grandi teorici e sacerdoti del terrorismo internazionale - ha asserito il relatore-che si affidano ai ricercatori di proseliti, si servono dei responsabili dell'addestramento e dei logisti.
E' chiaro- ha aggiunto- che per le loro azioni devono far capo agli Stati che li ospitano e lo spaccio di droga è una delle fonti principali di finanziamento.
" Per Federici battere il terrorismo islamico è molto complesso. Nel nostro paese si registra un flusso di 2 milioni di extracomunitari, il 60% dei quali è di fede islamica e non sempre le moschee servono solo per pregare. E' nostro precipuo dovere difendere i cardini della nostra civiltà cristiana e della nostra cultura,aggiungendo al principio dell'accoglienza quello della reciprocità con l'islam. Un fattore di rischio è dato dalla presenza di gruppi di fondamentalisti islamici pronti a portare diversi tipi d'attacco: con l'esplosivo, con le sostanze chimiche, col gas o altre sostanze venefiche, con il virus i batteri o attraverso gli attacchi nucleari o informatici.
Gli antidoti contro il terrorismo si basano sulla sinergia fra i servizi di sicurezza e le forze dell'ordine e sull'atteggiamento chiaro delle forze politiche che devono tenere molto bassi i toni della polemica e le tensioni.
Secondo il relatore esistono anche in Italia e sono presenti 40 mila persone che appartengono a gruppi estremisti dove il terrorismo trova il suo humus ideale per risorgere. Vigilanza, coinvolgimento costante dei cittadini, solidarietà con le forze dell'ordine garanti della sicurezza sono dei presupposti in grado di assicurare il successo contro il terrorismo. "I rotariani - ha concluso Federici-possono fare molto per prevenire il triste fenomeno del terrorsimo nella nostra società mediante il recupero dei valori in istituzioni come la famiglia e la scuola".

Re.Ca.

Chiara, laurea con 110 e lode

Il 21 marzo 2002, presso l'Università di Padova, Chiara Papetti si è laureata in Scienze Naturali, a 23 anni, con un punteggio di 110 e lode, discutendo una tesi sul differenziamento genetico del krill nordatlantico. Relatore è stato il professor Tomaso Patarnello.
Alla neodottoressa complimenti per l'ottimo risultato conseguito da parte dei familiari, parenti ed amici.

Complimenti Sara

La Scuola di Danza ROYAL di Codroipo è lieta di comunicare che l'allieva tredicenne Giulia Beltramini, il giorno 18 Marzo 2002, ha sostenuto con esito positivo un'importante audizione presso il Teatro Nuovo di Torino.

La direttrice artistica ed esaminatrice Daniela Chianini ha premiato le doti e l'impegno di Giulia concedendole la prestigiosa opportunità di frequentare il primo anno di studio del Liceo Coreutico, una scuola legalmente riconosciuta dallo Stato, famosa in tutta Italia per la preparazione professionale di giovani danzatori.

L'insegnante Sara Sguazzin è soddisfatta del duro lavoro di impostazione della tecnica di danza, svolto nella nostra scuola con partecipazione giornaliera da parte dell'allieva, e augura a Giulia una brillante carriera di danzatrice.

Inaugurazione della nuova sede del CNA

Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

Il giorno 5 maggio alle ore 11.30, si inaugura la nuova sede del CNA.
Tutti gli associati sono invitati a partecipare all'inaugurazione.
Interverranno i dirigenti provinciali e le autorità locali. Seguirà un rinfresco.

Raccolta di fondi per la cura delle leucemie

L'associazione italiana leucemie in occasione delle festività pasquali ha indetto una raccolta di fondi. La presidente regionale dell'Ail è la signora Maria Grazia Santuz. Referenti per la zona di Codroipo sono Roberta Lazzoni Kechler, Paola Mummolo, Francesca Bernava ed Elisabetta Murello. La sezione di Codroipo attende numerosi atti di solidarietà in occasione della Pasqua quando in piazza a Codroipo verranno raccolte le offerte con la distribuzione di uova di cioccolato. Le promotrici, frattanto, ringraziano tutti coloro che hanno contribuito nel Natale 2001 alla raccolta di 7 milioni e mezzo con la distribuzione delle Stelle di Natale.Importi tutti destinati alla ricerca per la cura delle leucemie e delle malattie del sangue.

"In cammino con l'anziano"

Il responsabile dell'Auser del Codroipese Claudio Pezone, ha maturato in questi anni di impegno nel settore sociale, l'esigenza di aprire l'attività dell'associazione a un più ampio confronto con tutta la società, con le molte esperienze e potenzialità di analoga ispirazione in essa presenti che, "insieme" potrebbero costituire una, davvero grande inedita forza di innovazione culturale e sociale.
Ciò può essere per molti uno stimolo ad un agire libero e solidale.
In questa prospettiva sarà a giorni presentata al Presidente dell'Ente di Assistenza D. Moro di Codroipo dottor Mario Banelli, una proposta di collaborazione con l'Auser del Codroipese, su un ambizioso progetto "In cammino con l'anziano", con la prospettiva, attraverso l'attività volontaria e di promozione sociale, specificatamente orientata alla valorizzazione della "risorsa anziani", per promuovere una ricostituzione del tessuto sociale e una rinnovata etica pubblica.
Il sogno è quello di contrastare il peso di un crescente individualismo che pervade la nostra società, generando solitudine e, per i più deboli, abbandono. L'individuazione nell'Ente di Assistenza D. Moro di Codroipo, soggetto che si pone come titolare in prima persona del progetto, una nuova e piena capacità di utilizzare queste nuove risorse, riconoscerne esplicitamente il valore sociale ed economico, per promuovere le condizioni istituzionali e culturali, affinché esse possano pienamente esprimersi, facendo un investimento sociale, soprattutto rivolto alle giovani generazioni.
E' bello pensare che questa struttura è anche un luogo di ascolto per le varie problematiche che l'anziano vive. Dicendo questo, si vuole sottolineare l'aspetto psicologico dell'ascolto e delle difficoltà dell'anziano.
Infatti, l'anziano, più delle altre generazioni vive intensamente situazioni quali la perdita di persone care, il pensionamento, le paure per l'incertezza riguardo al proprio futuro, la morte, le malattie, la solitudine, l'abbandono, il cambio di residenza.
Situazioni, queste, che incidono sull'equilibrio psico-fisico della persona, determinando fenomeni quali ansia, depressione e contrasti, che finiscono per alterare le capacità di reazione organica, generando poi l'insorgere di malattie.
Situazioni di sofferenza psicologica, che si evidenziano, in particolare, in uno stato di angoscia attesa, in una preoccupazione apprensiva per sé, in un senso d'impotenza ed insicurezza, in un bisogno continuo di rassicurazione.
Il progetto "In cammino con l'anziano" vuole solo essere uno degli strumenti di contrasto alla sofferenza, alla solitudine, sdrammatizzando il suo vissuto, rassicurandolo e rinforzando l'autostima del proprio sé e la progettualità. Il progetto si avvale di interventi volontari e qualificati della psicologa dottoressa Morena Zuliani, di un sociologo dottor Paolo Molinari, il medico di base dottor Pietro Coluccio, di due pedagogiste dottoressa Federiga Gregoris e la dottoressa Alessandra De Boni, e dei volontari che saranno opportunamente formati al fine di sensibilizzarli, sia riguardo alle problematiche del mondo dell'anziano, sia per stimolare il corretto approccio relazionale e comunicativo con la terza età. Compito quest'ultimo altamente stimolante che cercheremo di portare avanti con un serio impegno etico e professionale.
Disse Amiel: la terza età è una fase critica per l'individuo che porta con sé tutte le caratteristiche delle grandi svolte. Il saper invecchiare è il "capolavoro della vita."
"Insieme" ai volontari, agli amici amministratori e parte del personale dell'Ente (che ha aderito al progetto utilizzando il proprio tempo libero), cercheremo di far emergere questo "capolavoro della vita" con pennellate di vitalità.

C. P.

Il celebre musicista Vivaldi rinasce tra parole e musica

Chi era il veneziano Antonio Vivaldi? A questa domanda potrebbero essere in molti a rispondere che è un musicista nonché il compositore delle "Quattro stagioni" e... basta!
Coloro che erano presenti in biblioteca alla serata dedicata al celebre musicista, saprebbero dire molto di più.
Grazie, infatti, a Francesco Zorzini, tra l'altro maestro della Corale Caminese, e alla suo squisita, chiara ed empatica delucidazione su Vivaldi, è stato quasi naturale apprezzarne l'operato che, dopo 150 anni di oblio, viene ampiamente riconosciuto.
Si può ben dire che Vivaldi sia "rinato" a Camino, in una serata invernale trascorsa tra l'incanto dialettico di Zorzini e quello musicale del Quartetto d'Archi, composto da Denis Bosa, Carlo Zorzini e Corrado Cicuttin al violino e Nicola Locatelli al contrabbasso.
Sono stati molto apprezzati i virtuosimi tipici di Vivaldi al violino, con le note altissime che, a metà del 1700, venivano cantate dalle "Putte" veneziane, talmente brave da far innamorare solo a sentire la loro voce.
Zorzini ha saputo ben presentare anche la musica sacra di Vivaldi, il "prete rosso" per via del colore dei capelli.
Una musica geniale tutta da riscoprire, una sorta di prateria inesplorata dove ogni melodia è una meraviglia aggraziata, in assenza di dramma, sommamente spirituale e religiosa.
Il "Gloria" ed il "Kyrie" si rivelano essere composizioni straordinarie che collocano Vivaldi tra gli autori moderni più eleganti e coerenti. Insomma, conoscere Vivaldi, scoprirne la parte sacra così poco conosciuta, si è rivelata un'esperienza culturale e musicale arricchente e degna di venire riproposta.

Il gruppo teatrale dell'Ute si cimenta con Cechov

Sabato 5 maggio alle ore 20.30 presso l'Auditorium Comunale il gruppo teatrale dell'U.T.E. presenterà due atti unici del noto autore russo. Il gruppo si è dedicato per settimane, con impegno ed entusiasmo, alla preparazione delle commedie. Durante le prove non sono mancati momenti di ilarità per inaspettate papere e piccoli incidenti che hanno contribuito a cimentare l'amicizia e la complicità degli attori. La compagnia è composta da pochi amatori e si augura che la passione per il teatro coinvolga altre persone, tanto da poter proporre opere dove vi è richiesta la presenza di più personaggi. L'interpretazione di queste due ultime "fatiche" è stata affidata per "L'Orso" a Norma Baracetti, Angelo Molinari, Mara Seri e Renato Gori e per "La domanda di matrimonio" a Valeria Mio Polledri, Angelo Paron, Natalia Venier e Mara Seri. Entrambe le opere sono state adattate ai nostri giorni dalla brava regista Pia Pilutti.

I Bando 2002 per il servizio civile volontario

Sulla G.U. del 22 marzo 2002 n. 23 (4° serie speciale) è stato pubblicato il Bando per la selezione di 1095 volontari da impiegare nei progetti di servizio civile. Si tratta dei primi 8.000 volontari previsti per il 2002: gli ulteriori bandi saranno pubblicati nei prossimi mesi. Al servizio civile nazionale possono accedere le cittadine italiane comprese tra i 18 e i 26 anni, nonché i cittadini riformati per inabilità al servizio militare che non abbiano superato i 26 anni. La durata del servizio è di 12 mesi.
Ai volontari in servizio civile spetta una paga di 433,82 euro mensili al lordo della ritenuta fiscale (18%).
Allegato al bando (consultabile sul sito HYPERLINK http://www.serviziocivile.it/legislazione www.serviziocivile.it/legislazione) è l'elenco dei 28 enti che gestiscono i progetti nei quali si può svolgere il servizio civile. Le domande di partecipazione devono essere presentate, entro e non oltre il 6 maggio, direttamente a uno degli enti proponenti i progetti.
Per informazioni relative al bando è possibile contattare l'Ufficio nazionale per il servizio civile (Via San Martino della Battaglia, 6 - 00185 Roma) attraverso il: Servizio call-center, al numero 848.800715 (dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 13.00 e dalle ore 13.45 alle 17.00, il costo è di una telefonata urbana); Servizio relazioni con il pubblico, al numero 06.49224489 (dal lunedì al venerdì dalle ore 14.00 alle ore 16.00).
Ufficio relazioni con il pubblico: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 16.30 (ad esclusione del martedì e venerdì pomeriggio).

Il trascinante teatro-canzone di Gigi Maieron

Promosso dal Rotary club Lignano Sabbiadoro Tagliamento è approdato a villa Manin di Passariano l'inedita forma di spettacolo di teatro-canzone "Il troi e la ruvîs"(Il sentiero e la frana) di Gigi Maieron e del suo complesso. La performance del cantautore carnico e del suo gruppo è stata seguita con intensa partecipazione da oltre un centinaio di rotariani e di ospiti che nulla hanno perso di un'ora e quaranta minuti di spettacolo, rotto e costellato da una lunga serie di convinti applausi. E' davvero ardito tradurre in sensazione l'immaginario del mondo di Gigi, fatto di una mescolanza di poesia, di filosofia di vita, di musica intrecciati e porti con arte ed eleganza.
La dolcezza della musica e la profondità della parola del cantautore carnico e del suo gruppo hanno toccato le corde più profonde del cuore dei convenuti, hanno fatto riflettere sull'essenzialità della vita e del suo tracciato (Il troi). I testi di Maieron, interpretati con notevole bravura da Massimo Somaglino, hanno rappresentato con le canzoni la chiave migliore dello spettacolo. Somaglino ha dimostrato grande personalità nel presentare i monologhi-dialoghi, (testi scritti da Maieron) superandosi nel duetto tra Fisicità e Spiritualità, ricco di autoironia. Scherzando con le parole, con la vacuità di un dire cui non corrisponde un"sentire" Maieron ha cercato il vero , dentro e fuori di sè e la parola è diventata canzone, perfetta sintesi di pensiero ed emozione, di musica e poesia. Stupenda Claudia Grimaz al canto, grande Luciano Marangone al basso, delizioso Renato Strukelj al pianoforte, trascinante Maurizio Magrelli alle percussioni. L'ottimo ensemble ha offerto arrangiamenti originali, sfiorando ritmi latini e sonorità jazzistiche, senza intaccarne la friulanità.Lo spettacolo si è concluso con il bis della malinconica e tenera canzone dedicata a Mieli.
Al termine della serata il presidente del Rotary club Diego Gasparini si è complimentato con Gigi Maieron e il suo gruppo, offrendogli alcuni omaggi.
Ha poi approfittato dell'incontro per ricordare ai soci del sodalizio alcuni appuntamenti per aprile.

Re.Ca.

Fabio Papei al vertice dell'Anfi

Cambio della guardia nella sezione Anfi(Associazione nazionale finanzieri d'Italia) di Codroipo. A Francesco De Fazio, promotore del sodalizio nel 1989 e presidente per 13 anni, è subentrato Fabio Papei. Le altre cariche sociali per il quinquennio 2002-2007 sono state così distribuite: Bruno Ambrosi,vice; Giovanni Fois, segretario; Luigi Russo,consigliere. Sindaci effettivi: Loris Ceolin, Giancarlo Croppo, Licio Pantanali; sindaci supplenti Angelo Grillo e Dante Sgualdino. Nella circostanza il neo-presidente Papei, nel presentare il programma d'attività del suo quinquennale mandato, ha avuto parole di gratitudine nei confronti del suo predecessore che gli ha passato il testimone,sottolineando l'impegno, la passione con cui ha condotto l'incarico alla guida della sezione e ha fatto la proposta di nominarlo presidente onorario.

Laghetto Grovis: si farà il parco urbano?

Potrebbe essere la volta buona per la sorte futura del laghetto Grovis, giacente nella zona Nord-Ovest di Codroipo, in stato di abbandono e di degrado da quasi quindici anni. L'aspetto positivo che oggi si registra è che l'amministrazione civica codroipese, con gli uomini più rappresentativi, il sindaco Vittorino Boem e il vice Amo Masotti, torna alla carica in Provincia con il preciso intento di spuntare un adeguato contributo, per trasformare la zona del laghetto Grovis in un accogliente parco urbano, a un tiro di schioppo dal centro. Un ulteriore incontro è previsto quanto prima, in subordine ai risultati conseguiti a palazzo Belgrado, con i proprietari, un pool di tre-quattro persone alla testa del quale vi è l'architetto Angelo Tomasini. Se la Provincia scucirà qualche centinaio di milioni, potrebbe essere tutto fattibile, anche perchè l'amministrazione civica non esclude di metter fondi propri per completare il budget di spesa.

La situazione del laghetto presenta aspetti diversi rispetto a quanto si riscontrava qualche anno fa.

Intanto lo specchio d'acqua è circondato da una serie di nuove abitazioni; poi nel laghetto sgorga l'acqua fornita da un consorzio che consente al pesce di sopravvivere; quindi un gruppo di ragazzi si sta prendendo cura della fauna del luogo e provvede su base volontaria alla manutenzione e alla tutela del pesce.

Finchè gli adolescenti tengono duro si può star tranquilli, considerando poi che anche i pescasportivi sono pronti a dare una mano.

Sono spinti a fare ciò dalle promesse dell'ammininistrazione civica che con Boem e Masotti, ma anche con tutti gli altri componenti dell'Esecutivo vedono con favore la creazione in loco di un parco urbano.

Pare che il primo atto da superare sia quello di escludere il ricorso all'esproprio e di affidarsi all'accordo bonario con i proprietari.

Si è già sentito parlare di cifre tra il Comune e l'architetto Tomasini e non ci pare che la differenza tra domanda ed offerta sia un ostacolo; si tratta soltanto di adeguare l'importo ai tempi attuali.

Un atto di buona volontà da parte dei responsabili di palazzo Belgrado, dimostratisi sempre disponibili nei confronti del capoluogo del Medio-Friuli, sarebbe a questo punto veramente ben gradito e consentirebbe di cancellare finalmente un buco nero che ancora resiste poco lontano dal cuore cittadino.

Passariano: sarà abbattuto l'edificio delle elementari

L'ex scuola elementare di Passariano, frazione di Codroipo, sarà demolita, probabilmente entro l'anno.
Attualmente l'immobile è usato come sede dalla Pro loco.La stessa sarà trasferita nell'ex scuola materna, che l'amministrazione comunale ha deciso di ristrutturare non solo per assegnarla a sede della Pro, ma anche per creare un deposito di biciclette da concedere a noleggio ai turisti o ai cicloamatori del luogo, che amano percorrere le piste ciclabili.
Non tutti a Passariano erano favorevoli alla demolizione della struttura scolastica; in merito vi è stata anche una lunga polemica, con tanto di braccio di ferro tra l'amministrazione civica e la popolazione.
Non appena è stata trovata la soluzione del recupero della scuola materna, le acque si sono quietate. La polemica era dovuta al fatto che demolendo le ex scuole elementari la Pro loco perdeva la sua sede. Poi sono stati trovati i fondi per ristrutturare la scuola materna, circa 250 mila euro e così sono state superate tutte le difficoltà.
L'ex scuole elementari di Passariano, nel luogo in cui si trovano, all'uscita sud di Villa Manin, sulla sinistra dopo le torri, rappresentano una stonatura per il paesaggio di Passariano.
La legge 2 sui borghi storici è quella che ha consentito di risolvere tali problemi, attingendo da un contributo complessivo di 5 milioni 400 mila euro, quanto necessario per sistemare la scuola materna, con 250 mila euro.
Alla comunità passarianese interessava soprattutto la sede della Pro, luogo d'incontro e di dibattito. In aggiunta i residenti hanno ottenuto anche la struttura turistica, per cui possono essere soddisfatti e guardare con fiducia al futuro del paese e della villa dogale.

Offerta Formativa per un migliaio di adulti

Dall'anno scolastico 1994/95 funzionano a Codroipo, nella scuola media statale G. Bianchi di via IV novembre, i corsi per lavoratori per la licenza media.
Dall'anno scolastico 1999-2000 gli insegnanti hanno stabilito forme di collaborazione, elaborando progetti di contnuità e alfabetizzazione, destinati a residenti e stranieri con scarsi prerequisiti culturali.Il Centro territoriale permanente degli adulti. scuola media statale Bianchi di Codroipo si rivolge a stranieri bisognosi di alfabetizzazione primaria e avanzata; a italiani analfabeti o analfabeti di ritorno, non in possesso della licenza elementare o dei prerequisiti per la frequenza dei corsi di scuola media per adulti;ad utenti interessati al conseguimento della licenza di scuola media; agli utenti, anche anziani, in possesso della licenza di scuola media e interessati ad approfondimenti sui temi specifici (psicologia e salute, alimentazione, educazione musicale, ecc); a progetti integrati con le scuole superiori e lo Ial di Udine finalizzati al conseguimento della licenza media per addetta all'esecuzione di piccoli lavori di sartoria,per governante di piani, per tecniche di pizzeria, per manutenzione parchi e giardini, per coltivazioni floricole;a utenti interessati all'alfabetizzazione e all'approfondimento delle tematiche di uso dei software applicativi più diffusi; a italiani adulti interessati allo studio delle lingue straniere; a corsi di taglio e cucito; al progetto di Assistenza domiciliare agli anziani programmato di concerto con i servizi socio-assistenziali e sanitari del territorio. Nell'anno scolastico 2000/2001 hanno usufruito come iscritti del piano dell'offerta formativa 800 persone; nel 2001 - 2002 gli iscritti sono stati oltre mille provenienti da tutto il territorio del Mediofriuli.

BREVI

•L'associazione culturale 0432 ha presentato in quattro giorni a fine aprile, nei locali del museo archeologico di via S. Maria Maggiore,lo spettacolo "Fui condotto davanti ad una porta" con Luca Fantini e Martina Monetti. Testo di Paolo Zuttioni.

•Sabato 18 maggio nella biblioteca comunale di Codroipo, alle 10 sarà presentato il libro Turoldo e gli ultimi con foto di scena di Elio Ciol; alle 21... miei versi dettati dalle pietre incontro con la poesia di David maria Turoldo, letture di Werner Di Donato e Saverio Indrio, accompagnamento musicale di Mariateresa Bazzaro (arpa) e Tiziano Cantoni (flauto).

Inflazione di supermercati

Procedono a ritmo intenso i lavori per la costruzione di un ulteriore supermercato a Codroipo, in via Lignano. Tutto fa pensare che i tempi legati all'esecuzione della struttura saranno così rapidi che in pochi mesi la clientela potrà contare su un altro punto di riferimento per fare la spesa, come se quelli finora esistenti nel territorio comunale non fossero abbondantemente sufficienti. Infatti, senza fare la distinzione tra generi alimentari e altri prodotti, come numero di supermercati esercitanti in città siamo giunti a quota dodici. Il supermercato che sta per essere allestito in via Lignano appartiene alla ditta Ronzat spa di Spilimbergo e va ad aggiungersi a una lunga catena simile sparsa nell'intera regione e anche oltre. Il punto di vendita si avvale dell'autorizzazione utilizzata quando Ronzat si trovava a gestire un supermarket in viale Venezia, al posto dell'attuale ditta Il Tulipano, con un insediamento complessivo di 1.115 metri quadrati. La metratura non sembra rispettata nella nuova costruzione che misura 2.500 metri quadrati. Non si capisce il motivo di questa differenza, a meno chè non si tratti della parte da destinare a magazzino. Si può soltanto aggiungere che la licenza in sospeso, denominata Sif, è passata alla valutazione del consiglio comunale, ri-cevendo un parere favorevole pure dalla giunta Regionale. Quindi dovrebbe essere tutto a norma; in caso contrario vi è la parte sindacale - l'Ascom - che ha la possibilità d'intervenire per far comprendere come stanno le cose. Si è dell'avviso che con i tempi che corrono, difficilmente si potranno riscontrare deroghe. C'è da aggiungere invece che in un primo momento la ditta Ronzat intendeva sistemarsi nei lotti dell'ex Itf, in via XXIX ottobre dove successivamente si è sistemato un altro supermarket di non trascurabili di mensioni (Panda e aziende satelliti aggregate). In tal modo si è persa una buona occasione, per tenere lontano un concorrente.

Nina, non c'è più

Nina, dolce Nina, materna Nina, frizzante Nina... hai sempre avuto una gran voglia di vivere e un'apertura verso gli altri veramente invidiabile.
Ora che ti sei addormentata per sempre, ti sia dolce il riposo e il tuo ricordo ci accompagni e ci tenga per mano, confortandoci. Nina, tu non hai partorito figli ma i tuoi "ragazzi" del CAMPP sono stati i tuoi figli diletti; e tutti loro ti vogliono un gran bene. Nicola, Ulisse, Nicoletta, Federica, Noris, Carla, Antonio, Ettore, Annalisa, Giacinta e tanti altri ti ricordano con immenso affetto. Quando sei mancata, hanno pianto per te: una ragazza ti ha ricordata con gran semplicità e amore, dicendo: - Nina era buona. Lei lavava Ettore e non gli ha mai detto che era sporco! – Vedi, Nina? Questo ti sintetizza perfettamente. Ti sei data da fare per i tuoi ragazzi e per gli altri senza giudicare mai nessuno, facendo tutto quello che potevi per renderti utile. Sei stata una persona speciale, una che coglieva sempre il buono della vita. Raccontavi le tue esperienze come se fossero aneddoti successi ad altri, con un pizzico di ironia e tanta allegria. Era un vero piacere starti ad ascoltare ed è una gran gioia ripensare a te e al tuo modo di vedere la vita, anche se a questo si mescola un po' di malinconia.
Sei sempre stata dolce senza essere sdolcinata, un appoggio per coloro che avevano bisogno di te, preoccupata che ai tuoi "fruzs" mancasse qualcosa, che non venissero seguiti al massimo come facevi tu.

Lisetta Bertossi

Nuovo bus al servizio degli studenti

L'amministrazione comunale di Codroipo è dotata di un nuovo scuolabus. E' un Euro 3 modernissimo dell'Iveco, in grado di ospitare 53 allievi e 3 accompagnatori. Diversi gli opzional di cui dispone, come il climatizzatore, il microfono e musichetta. La sua ampiezza è tale da riuscire ad accogliere due classi nei vari itinerari. Lo scuolabus è l'ultimo modello creato dalla casa costruttrice. L'amministrazione civica ha aspettato del tempo prima di averlo a disposizione, appunto per poter contare sul tipo più all'avanguardia.
Il costo è di 135 mila euro, 60 mila dei quali ottenuti con un contributo e 75 mila euro a carico dell'amministrazione comunale. Il vicesindaco Amo Masotti, ha espresso la propria soddisfazione per l'arrivo del nuovo mezzo, dopo tanta attesa..

Fi: le rappresentanti femminili in visita della casa di riposo

I consiglieri comunali "donna" di Forza Italia dei comuni di Codroipo, Sedegliano e Camino hanno effettuato una visita alla locale Casa di riposo Daniele Moro. La delegazione era formata dal consigliere comunale di Codroipo Maria Grazia Coianis, dall'assessore di Sedegliano Mara Del Bianco e dal consigliere di Camino Teresa Francescutti.

Ad accoglierle il presidente dell'Ente Moro prof. Mario Banelli, il quale ha espresso il proprio gradimento per l'iniziativa, ponendo in evidenza come la visita delle rappresentanti locali oltre ad essere tangibile segnale dell'interesse verso le problematiche che coinvolgono tale realtà, siano in linea con i progetti di apertura della struttura verso l'intera popolazione.

Il Presidente ha sottolineato l'importanza dell'integrazione degli ospiti della Casa di Riposo nella vita della società codroipese e, a tal fine, ha evidenziato altresì la disponibilità del Consiglio d'Amministrazione, che tra le altre vede inserite per la prima volta anche due componenti femminili, ad aprire la struttura alla cittadinanza mettendo a disposizione alcuni locali dello stabile a quanti siano impegnati nel sociale.

In quest'ottica d'innovazione vi è anche il progetto di rendere fruibile il bel parco posto a sud della Casa di riposo alle famiglie del comprensorio auspicando che queste trascorrendo qualche ora di relax nel prezioso spazio verde possano, con la loro presenza, portare una ventata di vitalità agli ospiti della struttura.

Banelli ha pure comunicato ai consiglieri comunali "donna" della zona che, in collaborazione con l'amministrazione civica di Codroipo, si sta predisponendo il programma per il 14-15-16 giugno di allestire nella struttura una grande festa popolare,che avrà carattere permanente,durante la quale sarà ricordata la figura e l'opera del benefattore codroipese "sior Lelo Moro", cui è intitolata la Casa di riposo.

Re.Ca.

I^a^ edizione del Premio Nazionale "Eliseo Danza"

L'Accademia Culturale "Degli Offuscati" ed il gruppo culturale "Gi. Fra." indicono la I Edizione del Premio Nazionale "Eliseo Danza - Gi. Fra."

Il Premio si articola in due sezioni di poesia.

Tutte le opere ritenute meritevoli dalla giuria, anche se non premiate, saranno inserite nell'Antologia "Nuovi Autori". La giuria sarà composta da illustri critici, presidenti di associazioni culturali, giornalisti, scrittori e poeti. Il materiale presentato dovrà essere corredato da una scheda contenente dati anagrafici, recapito postale e telefonico ed un breve profilo biografico; tali dati personali saranno gestiti nel pieno rispetto della legge 675/1996. Le opere inviate non saranno restituite.

I lavori vanno inviati entro e non oltre il 31 maggio 2002 (farà fede il timbro postale) a: PREMIO NAZIONALE "Eliseo Danza - Gi. Fra."
Segreteria c/o - Convento Frati Cappuccini, Via S. Egidio
83030 MONTEFUSCO (AV)

Possono partecipare gli autori che abbiano compiuto almeno 16 anni entro il 31 maggio 2002.

Per maggiori informazioni telefonare alle sig. ne Assunta e Romina Nardone: 0825/964641 o direttamente alla Segreteria del concorso: 0825/962718 oppure scrivere a: premiodanza@virgilio.it

Ipotizzato un sottopasso per collegare le due zone artigianali

A Codroipo sarà costruito un sottopasso per il collegamento viario delle due zone artgianali, la Piccola di Moro uno e la due. Tra le aziende insediate e quelle ipotizzate dovrebbero raggiungere il centinaio d'insediamenti. Il progetto è in fase di studio da parte dell'ufficio tecnico del Comune .

Non si tratta di un'opera urgente, ma pensata da tanti anni. L'assessore ai lavori pubblici, Daniele Cordovado, è dell'avviso che ci voglia qualche anno prima di passare ai fatti, anche perchè si devono cercare i fondi che potranno arrivare attraverso i contributi provinciali o regionali. Prima arriveranno le sovvenzioni e più presto saranno eseguiti i lavori. Attualmente l'amministrazione civica non ha fretta perchè attende il completamento dello sviluppo artigianale che prospetta nuove impennate. In questo modo si potrà determinare l'ampiezza del sottopasso. Comunque dovrà essere un manufatto funzionale e razionale perchè già adesso si registrano insediamenti di una certa portata.

Si deve tener conto anche dell'autoparco che per ora è soltanto progettato sulla carta e che ha bisogno di tempo prima di essere realizzato anche se in questo momento vi è l'agevolazione rappresentata da un privato che si è fatto avanti per costruire l'autoparco in sinergia. Questa possibilità è offerta per interessamento dell'assessore alle finanze e al bilancio nonchè vicesindaco Amo Masotti che ha conttatato il soggetto interessato all'operazione. In questo contesto si deve esaminare il ruolo che avranno gli autotrasportatori, i quali sono i diretti interessati a creare la struttura. L'autoparco dovrebbe essere un'opera di realizzazione sicura in quanto si è trovata la forma per spendere poco, 300 mila euro all'incirca.

Gli autotrasportatori, con la costruzione del sottopasso, che collega le due zone artigianali dovrebbero trovarsi più favoriti perchè avranno un passaggio più comodo per i loro mezzi.

Sempre sul sottopasso si deve dire che era stato prospettato ancora nei primi anni '90, con l'amministrazione Donada, quando era ancora in alto mare la progettazione della zona artigianale Piccola di Moro due.

Allora si pensava di agevolare il flusso di auto che dovevano raggiungere l'industria Lamprom e il Centro collaudi della motorizzazione.

È partito il polo catastale

Il Polo catastale di Codroipo, al quale aderiscono nove comuni, è stato il primo a partire a livello provinciale.

Lo ha detto il direttore dell'agenzia territoriale dottor Giorgio Li Vigni, interloquendo con il sindaco di Codroipo Vittorino Boem.

Il polo codroipese ha sede nel capoluogo del Medio Friuli con l'adesione di altri otto comuni.

Sta già funzionando a pieno regime e si avvale oltre che di quattro collaboratori dell'Agenzia provinciale anche di un funzionario locale, nelle vesti del geometra Tessaro. I professionisti hanno già avuto modo di apprezzare il servizio per l'efficienza e la rapidità con cui si svolge. Il sindaco Vittorino Boem ha dichiarato la propria soddisfazione e ha annunciato che il servizio nel giro di due anni compirà altri passi in avanti diventando comunale.

Il Polo catastale di Codroipo per entrare in funzione ha preceduto gruppi di comuni del calibro di Latisana e Cervignano anche perchè ha avuto la fortuna di essere dotato di apparecchiature idonee, mentre negli altri siti si sono al riguardo accusati inconvenienti.

Come dovrebbe essere già noto, il servizio catastale è localizzato in via Italia, nel palazzo ex pretura, ed è subentrato ai giudiici di pace i cui uffici sono stati trasferiti in via Roma, nel palazzo Bortolussi, al primo e al secondo piano. Con questa decisione la giunta comunale ha consentito di trovare adeguati spazi sia per il catasto, sia per i giudici di pace, in previsione di un rafforzamento dell'organico di quest'ultimo servizio, il quale ha già avviato l'esame dei fascicoli penalistici sotto la direzione del giudice dottor Tammaro Di Donato. Il Comune, quindi, ha fatto passi in avanti nel dotarsi di servizi, guadagnando terreno in una caratteristica che deve contraddistinguere i comuni di una certa dimensione quale il capoluogo del Medio Friuli, classificato al secondo posto, preceduto soltanto da Udine.

A.C.S. Centro Studi Arti Marziali NEWS

Campionato Nazionale di Yoseikan Budo F.I.Y.B. C.N.S. Libertas per fascie giovanili

L'Associazione Culturale Sportiva Centro Studi Arti Marziali di Codroipo conquista un prestigioso secondo posto nella classifica nazionale delle Associazioni che, per l'appunto, si occupano delle discipline orientali per le fascie giovanili nel panorama nazionale della Federazione Italiana Yoseikan Budo - Centro Nazionale Sportivo Libertas.

Arte Marziale completa che comprende uno sviluppo armonico psicofisico e pertanto adatta soprattutto ai bambini e ragazzi, il cui sviluppo deve essere assecondato con attenzione e particolare cura. Ritorniamo ad esaminare i risultati raggiunti dall'associazione codroipese che si è affermata ad Arzene (Pn) nel campionato nazionale giovanile.

Le gare consistevano in tre specialità:

Randori (combattimento giovanile): dove gli atleti si cimentano, indossando dei corpetti protettivi, in uno scambio di tecniche puramente figurative per affinare le principali capacità.

Kata: sono sequenze di azioni apprese dal praticante al fine di sviluppare il ritmo e il coordinamento di ciascuna tecnica.

Percorso: il praticante deve eseguire in un determinato tempo delle prove di abilità motorie di base (saltelli, capovolte, corsa con le mani a terra, spostamenti laterali, dimostrazioni di equilibrio sulla trave...), tutto questo svolto in un tracciato obbligatorio. Ecco i risultati degli atleti della compagine codroipese nelle varie fascie di appartenenza:

Randori: 1° Monticco Manuel, 2° Faggiani Andrea, 2° Ellero Michele, 3° Pippo Gianluca, 3° Mizzau Alex.

Kata: 2° Locci Luca, 2° Girone Umberto, 3° Riccardi Giovanni.

La cintura nera 1° dan Marco Zoratto ha ottenuto la qualifica di arbitro nazionale di Yoseikan Budo F.I.Y.B. - C.N.S. Libertas.

Stage di Shiatsu-Do

A cura della F.I.Y.B. - C.N.S. Libertas in collaborazione con il Centro Regionale Yoseikan Budo Friuli Venezia Giulia e con l'Associazione Culturale Sportiva Centro Studi Arti Marziali si è tenuto nel "Dojo" di Biauzzo di Codroipo, uno stage divulgativo di Shiatsu per istruttori e maestri. Docente il Maestro Vittorio Fornasir.

Sin dalle origini i praticanti di Arti Marziali si avvalevano di questo tipo di studio e di tali principi per la cura del proprio corpo e dei punti vitali, agendo sui quali si poteva infondere benessere o utilizzarli per rendere inoquo il nemico. Ciò è importante

per comprendere che nell'attuale proposta delle Arti Marziali può mancare quella importante parte, insita nella tradizione, che è lo studio approfondito della filosofia orientale. Uno degli aspetti più complicati da insegnare nelle Arti Marziali è conservare l'energia e rilassare il corpo.

Il ki (energia interna) non può essere rilasciato se il corpo non è libero da tensioni interne e da paure. La tensione è una delle fondamentali cause di consumo di energie: anche quando il corpo non è in moto ci si può stancare facilmente solo per il fatto di essere sotto tensione. Naturalmente "conservazione delle energie" significa anche accettare l'affaticamento, in quanto la ripetizione delle tecniche in condizione di stanchezza è pericoloso e fa acquisire "comportamenti corporei scorretti". Le Arti Marziali sono sistemi di meditazione e di movimento che lavorano con l'energia connessa con il corpo, con le emozioni, con la mente e con lo spirito di ognuno di noi. Senza la consapevolezza della esistenza di questo equilibrio, non possiamo essere in completa armonia con noi stessi, con gli altri e con la natura. L'equilibrio della nostra energia vitale significa invece armonia e salute ad ogni livello del nostro essere.

Il Codroipo verso i play-off

I ragazzi allenati da Della Savia, militanti nel campionato di prima categoria girone A, a tre giornate dalla fine quando mancano i due incontri interni con Maniago e Vivai Rauscedo e l'ultimo esterno contro il Ceolini, sono in piena "bagarre" per la conquista dei play-off. Il Codroipo deve rammaricarsi in questa stagione di essere partito con il piede sbagliato. Le prime tre gare del campionato, infatti, sono terminate con altrettante sconfitte. Poi la squadra si è ripresa alla grande, inanellando una serie interminabile di risultati utili. Ultimamente a tarparne le ali verso la vetta sono arrivate le inopinate sconfitte di Caneva e quella ancor più bruciante dell'incontro interno contro la pericolante Tiezzese. Senza questi due punti neri gli uomini del presidente Rebbelato avrebbero potuto lottare per il vertice assoluto nel raggruppamento. I limiti della squadra si sono avuti soprattutto in avanscoperta dove la compagine ha sempre stentato segnando reti con il contagocce; buone comunque le prove di tre giovani di sicuro talento come Cattarinuzzi, Trabucco e Puca; buono il centrocampo con Corradini Tonizzo, Lunardelli, Tonutti e davvero superlativa la difesa imperniata su Illeni.
Da rimarcare la continuità di rendimento del portiere Moro, di Rossit, di De Candido, di D'Anna, Varone, Toppano. Bravi, ragazzi !

Corsi di roccia anche per donne

Ormai da anni il CAI di Codroipo organizza corsi base di roccia. Aiutati dalla nuova palestra di arrampicata, sita presso il Palazzetto, siamo riusciti a far conoscere questo sport a molte persone, tra queste anche alle donne, sempre in minoranza però rispetto agli uomini, nonostante il tipo di attività sia particolarmente indicato ad esse. Infatti le posizioni ed i movimenti di arrampicata risultano molto naturali e congeniali al corpo femminile, che sopperisce così con la tecnica alla forza fisica tipica degli uomini.
Fermo restando che a livello fisico si sviluppano e si rassodano moltissime fasce muscolari, tra le quali i glutei, gli addominali, i dorsali, i pettorali, si ottiene anche una notevole elasticità fisica.
Dunque l'arrampicata, se fatta con il giusto criterio, è uno sport che può mantenere il fisico sano e a contatto con la natura. Infatti le uscite dei corsi ci portano tra le montagne e ci aiutano a conoscerle da un punto di vista nuovo e a farci capire che può essere divertente anche "aggrapparsi alle loro spalle" e toccare con mano le rocce.
Se siete interessati o soprattutto interessate potete venire in sede CAI in Piazza Garibaldi (Tel./Fax. 0432 900355) o telefonare a Paolo (tel. 329 1534897) o a Fabrizio (tel. 338 5893397). A presto!

Fantastico Drink Team promosso in eccellenza

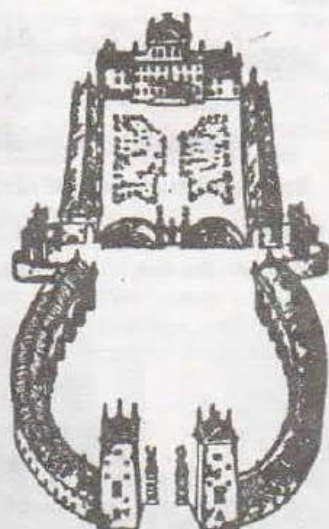
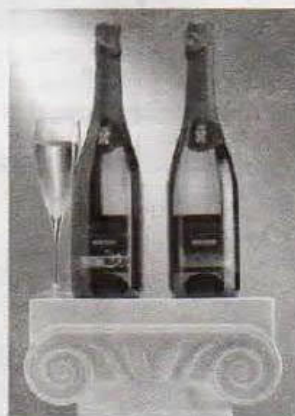
Grande entusiasmo ha suscitato a Goricizza l'impresa compiuta dalla compagine amatoriale Drink Team che ha saputo imporsi per tre anni consecutivi al vertice della classifica nei rispettivi campionati della Collinare passando dalla terza categoria del '99 all'eccellenza.

Il presidente Gardin e l'allenatore Venier, impegnati più che attivamente in questa piccola realtà calcistica del Codroipese hanno saputo creare la giusta mentalità e trasmettere alla squadra le motivazioni per poter affrontare in posizioni di preminenza il difficile campionato di prima categoria.

Nell'ultima stagione, un'ottima preparazione tecnica, un gruppo determinato e un pizzico di fortuna che non guasta mai, hanno consentito alla compagine di inanellare sei vittorie consecutive, di terminare il girone d'andata con 18 punti su 22 in palio con cinque lunghezze di vantaggio sulla seconda.

Il ritorno è stato molto più sofferto perchè disputato quasi interamente senza sei importanti pedine perse per infortunio.

Ma pur senza i buoni risultati dell'andata la compagine ha coronato con successo lo sforzo di un'intera stagione. Ecco il Drink Team con i numeri dello storico triennio: stagione '99-2000 terza categoria girone F, primi classificati con 33 punti, partite disputate 20,16 vittorie, un pareggio, 3 sconfitte, reti fatte 69, subite 18; stagione 2000-2001 seconda cat. girone D, primi classificati con 32 punti, partite disputate 22, 12 vittorie, 8 pareggi e 2 sconfitte, reti messe a segno 46, subite 20; stagione 2001-2002 prima categoria girone A, primi classificati con 28 punti, gare disputate 22, 9 vittorie, 10 pareggi e 3 sconfitte, reti fatte 30, subite 22. Questo il riepilogo riassuntivo delle tre stagioni vittoriose: 64 gare disputate con 37 vittorie, 19 pareggi e 8 sconfitte, 145 reti realizzate e 60 subite. Segnaliamo, infine, alcune curiosità: in 3 anni la squadra ha subito una sola sconfitta casalinga (campionato 2000/2001, seconda categoria girone D, Drink Team Goricizza-Carpacco 1-3); il giocatore più presente in assoluto Marino Bergamo in 61 gare; lo stesso calciatore con 30 reti messe a segno risulta il miglior realizzatore.

Re.Ca.

C.O.N.I. **F.I.G.C.**

con il Patrocinio di

Comune di Codroipo
Comune di Varmo
Comune di Camino al Tagliamento

Unione Polisportiva BIAUZZO

con la collaborazione tecnica di

organizza la 6ª Edizione della

Primavera Rossoblu

27 Aprile - 15 Giugno 2002
Campo Sportivo di Biauzzo

27-28-30 Aprile
2-5 Maggio
Inizio incontri ore 15.00 (27-28 Aprile)
ore 18.00 (30 Aprile - 2 Maggio)
ore 14.30 (5 Maggio)

Categoria Giovanissimi
9° Trofeo "Di ca e di là da l'Aghe"
Società partecipanti: U.S. Assosangiorgina
U.P. Biauzzo - S.P.G. Cometazzurra
A.C. Pagnacco - S.A.S. Juniors
U.P. Reanese - L.A. Rizzi - U.S. Spilimbergo

18-19-25-26 Maggio
Inizio incontri ore 15.30

Categoria Esordienti - 6° Trofeo
3° Memorial Claudio Marzinotto
Società partecipanti: U.S. Assosangiorgina
U.P. Biauzzo - A.C. Codroipo
U.S. Latisana - G.S. Savorgnanese
A.S. Sedegliano - U.S. Spilimbergo - A.S. Torre

19-26 Maggio
Inizio incontri ore 9.30

Categoria Piccoli Amici
4° Incontro "Giochiamo"
Società partecipanti: U.P. Biauzzo - A.C. Codroipo
S.C. Esperia 97 - U.S. Latisana
P.C. Lestizza - A.C. Martignacco - A.C. Pagnacco
A.S. Sedegliano - U.C. Tre Stelle

8-9 Giugno
Inizio incontri ore 15.00 (8 Giugno)
ore 14.30 (9 Giugno)

Categoria Pulcini
5° Trofeo "PER pulcini"
Società partecipanti: U.S. Assosangiorgina - U.P. Biauzzo
A.C. Codroipo - S.S. Doria Zoppola - S.A.S Juniors
U.S. Latisana - U.S. Pocenia - S.S. Prodolonese
U.S. San Odorico - A.S. Sedegliano - U.S. Spilimbergo

---

15 Giugno
Estrazione ore 22.00

Serata "Rossoblu"
Chiusura della stagione sportiva
e estrazione della lotteria.

BERTIOLO

Positivo bilancio della 53° Festa del Vino

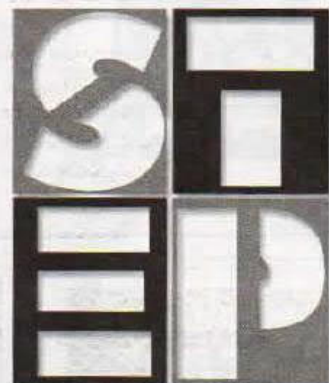
Si è appena conclusa la 53ª Festa del Vino di Bertiolo ed è doveroso fare un bilancio dell'iniziativa. Nel corso di mezzo secolo la manifestazione ha consolidato alcuni principi di indirizzo e di guida in un percorso finalizzato al raggiungimento di una obiettivo preciso, un concetto che è possibile definire in poche parole ma che riassume una serie di aspetti per i quali non basterebbe un libro intero: valorizzazione e promozione del territorio.

Questi punti fondamentali possono essere concretizzati in molte forme e attraverso mezzi in apparenza diversi ma che fanno tutti parte di una cultura, quella di noi friulani, talvolta semplice da delineare ma non banale. Il vino è parte indissolubile della nostra cultura e del nostro territorio, forse questa è una delle ragioni che ha consentito alla nostra ma anche ad altre manifestazioni simili di crescere e radicarsi negli anni. In questa edizione sono stati superati tutti gli obiettivi che ci eravamo prefissati, presso l'enoteca appena acquistata dalla Pro Loco sono stati degustati oltre 20.000 assaggi, nelle due settimane di festa Bertiolo ha ospitato molte migliaia di persone che oltre al vino hanno trovato una serie di avvenimenti culturali e di spettacolo di ottimo livello. Un evento del genere è frutto della collaborazione di più parti ed a diversi livelli. La Pro Loco Risorgive, principale organizzatore, mai come quest'anno ha potuto contare sull'appoggio delle istituzioni, in particolare dell'Amministrazione comunale e del Sindaco Mario Battistutta, sul contributo delle associazioni del comune e dei privati, degli sponsor, e di tutti coloro che in ogni forma hanno collaborato.

A loro il riconoscimento per il lavoro svolto, condividiamo insieme il successo ottenuto. In qualità di Presidente voglio ringraziare in modo particolare i miei più stretti collaboratori, il vice Presidente Marco Virgilio, il segretario Giuseppe Bizzarri , il cassiere Palmiro Toniutto, Marisa Battello ed Emanuel Paroni che hanno curato i rapporti con le Aziende presenti alla Mostra Concorso, Stefano Costantini responsabile spettacoli, Ludovico Marchesani e Danilo Scarpolini responsabili della gestione enoteca, Nicola Cassin che ha curato l'immagine della Pro Loco, Laura Tonutti responsabile iniziative di beneficenza, Emanuele Battista che ha seguito per la Pro Loco la pesca di Beneficenza e Mauro Toniutti che ha gestito la lotteria. Sono particolarmente grato a tutti loro, l'iniziativa di ognuno e l'esperienza maturata insieme ci ha consentito di ben figurare e mi auguro sia premessa per successi futuri.

Ivan Castellarin

LOTTERIA DI BENEFICIENZA PREMI ESTRATTI

	N° Biglietto	Premio
1	1701	Viaggio e soggiorno 7gg. per 2 persone in Tunisia
2	2000	Digital mini Hi-Fi
3	3197	Forno a micro onde
4	900	Ferro da stiro preofessionale
5	2142	Cariola da giardino
6	941	Forma di formaggio
7	1351	Set di pentole
8	3752	Frullatore da cucina
9	1512	Mappamondo illuminato
10	1049	Set per automobile

Il calendario della due giorni bandistica

Alla presenza del Sindaco dott. Mario Battistuta, dell'assessore alla Cultura Demis Grosso, di Silvio Zanchetta presidente e dei Consiglieri del direttivo della Filarmonica "La Prime Lûs", si è svolta l'estrazione del calendario, che ha definito l'ordine di esibizione dei gruppi che parteciperanno alla 5ª edizione del Concorso Bandistico del Friuli Venezia Giulia. La Filarmonica con questo appuntamento ha ormai imboccato l'ultima fase per la preparazione di quest'importante manifestazione biennale con la buona musica.

Ricordiamo che il Concorso, partito nel 1994, ha avuto un successo sempre maggiore, sia per l'accuratezza con cui viene organizzato l'iniziativa, sia per l'alta qualità della musica proposta, sia per l'ampia area fisica che interessa le bande partecipanti.

Quest'anno infatti ritroviamo, oltre alle bande provenienti dal Friuli Venezia Giulia e dal Veneto (ormai immancabili all'appuntamento), anche gruppi del Trentino Alto Adige (Provincia di Trento), della Lombardia (Province di Milano, Bergamo, Brescia, Varese), e dell'Emilia Romagna (Provincia di Reggio Emilia).

Tutto ciò può sicuramente dimostrare come la due giorni bandistica abbia un ruolo di rilievo in quello che è il ventaglio delle manifestazioni musicali italiane. D'eccezione anche la giuria di cui ricordiamo i componenti: il prof. Daniele Carnevali, il prof. Marco Somadossi, il prof. Arturo Andreoli, il prof. Franco Benzi, il prof. Stefano Gatta. Altra particolarità da rilevare, sono i due brani scelti come pezzi obbligatori che riguardano Bertiolo e la sua terra. Il brano "DISCANTO" di Daniele Carnevali, riporta il tema del "Canto di Bertiolo" realizzato dal Maestro Ottaviano Paroni, mentre il brano "AQVA", che si abbina perfettamente con la nostra zona, caratterizzata dalle Risorgive, è stata l'ispiratrice dell'autore del brano, Marco Somadossi.

Demis Grosso

Demis Grosso, promosso assessore sul campo

Il Consigliere Comunale e Capogruppo di Maggioranza della Lista Civica "Insieme" Demis Grosso è stato nominato Assessore dal Sindaco Dott. Mario Battistuta. La nomina è avvenuta sul campo nel senso che è stata la naturale conclusione di un grande impegno qualitativo e quantitativo che il neo-assessore ha espresso nei primi sette mesi del mandato amministrativo.

Giovanissimo, 24 anni, lavora come tecnico in uno studio professionale di Codroipo. Da diversi anni è impegnato nel mondo del volontariato. Si è distinto per l'impegno nel campo dell'animazione giovanile (Gruppo Walking, animatore luglio ragazzi e a Lateis dove la parrocchia di Bertiolo gestisce una casa-comunità), nel campo culturale (progetto integrato cultura PIC, stagione culturale bertiolese 2001 e supporto alle attività della Filarmonica "La Prime Lus") ed inoltre è componente dei coro "Pueri et Juvenes Cantores Sisilutis". E' membro di diverse Commissioni Comunali; fa parte anche della squadra di Protezione Civile Comunale e si è reso disponibile anche nel settore dei servizi sociali. La sua professione lavorativa gli consente di offrire un apporto rilevante nel settore delle opere pubbliche.

Infatti, anche se il neo assessore si occuperà prevalentemente dei settori "attività giovanili, cultura e servizi sociali", la sua esperienza lavorativa tornerà utile a tutta la Giunta Comunale ove si predilige una gestione collegiale.

Con la Sua nomina il Sindaco mantiene la parola data agli elettori di nominare un assessore espressione del mondo dei giovani (altri tre consiglieri hanno un'età compresa tra i 22 e 26 anni).

Il Sindaco, inoltre, ritiene che con tale nomina la Lista Civica "Insieme" sia espressione più equilibrata dell'elettorato comunale: le frazioni di Virco e Pozzecco sono adeguatamente rappresentate dall'Assessore Paolo Della Mora e dal Sindaco stesso; il capoluogo ora è rappresentato dal Vice Sindaco Alberto Savoia e dal neo - assessore Demis Grosso. Tutti insieme opereranno esclusivamente a servizio della comunità bertiolese (costituita anche dalla piccola frazione di Sterpo), nello spirito che dal 1993 caratterizza la Lista Civica "Insieme".

Nuovo Capogruppo di maggioranza è stato nominato Stefano Bertolini, 22 anni, consigliere più giovane della lista civica "Insieme", studente di ingegneria dell'università di Udine e da alcuni anni impegnato nell'associazionismo locale.

sabato 18	**ore 21.00**	Liscio revival	**CARAMEL**
Domenica 19	**ore 15.00**	Tradizionale incontro di calcio **"CELIBI - AMMOGLIATI"**	
	ore 20.30	Liscio revival	**COLLEGIUM**
venerdì 24	**ore 21.00**	Rock	**RIFF 4**
sabato 25	**ore 21.00**	Liscio revival	**FLITZ COMPANY**
Domenica 26	**ore 17.00**	Tradizionale **CUCCAGNA ORIZZONTALE SUL FIUME VARMO**	
	ore 21.00	Liscio revival	**OBIETTIVO MUSICA**

***Tutti i sabati** della manifestazione **TORNEO DI CALCIO A 7** "5° Memorial Mainardi Conte Fabio"*

Per tutto il periodo della manifestazione funzioneranno fornitissimichioschi con buon vino locale e l'antica enoteca fornita di pregiati vini

Specialità Gastronomica "TORO ALLO SPIEDO"

Altri appuntamenti

Auditorium comunale:

domenica 19 ore 16.00
***Il Gruppo Teatrale* "TANT PAR RIDI"**
presenta: **"SARES MIOR MAI MALASI" & "IL PLEVAN DI CJAMUEL"**

sabato 25 ore 21.00
Saggio di danza della scuola
DANCE & FITNESS

Per tutto il periodo della manifestazione
"MOSTRA TEMATICA DEL LIBRO"
promossa dalla "Commissione Biblioteca"

Area festeggiamenti:

domenica 26 ore 18.00
"ASTRO" presenta
IL GRANDE GIOCO DELLA SALUTE
consulenza medica del
dott. GIOVANNI BARILLARI
con la partecipazione straordinaria di:
MARIA GIOVANNA ELMI

ore 19.30
"PREMIAZIONE VINI" dei Produttori Locali
Premierà **"MARIA GIOVANNA ELMI"**

RICCA PESCA GASTRONOMICA

CAMINO

Occhio puntato sulla pace

Non è facile parlare di pace al giorno d'oggi né di conflitto, essendo entrambi argomentazioni delicate sia pur attuali. Nella consapevolezza di tutto ciò, la Commissione Biblioteca presieduta da Ivan De Benedetti, con il patrocinio del Comune, ha predisposto con grande impegno e senso civico la serata che aveva per tema la "pace" soprattutto nelle situazioni di conflitto attuale, configurata in un interessante dialogo a tre religioni: cattolica, israeliana, musulmana. Varie personalità, impegnate da tempo nel promuovere tolleranza, giustizia e dialogo, sono intervenute in un dialogo interreligioso, portando ciascuno tre valori che sono essenziali per costruire una concreta speranza di pace in Medio Oriente e indispensabili per pensare ad un futuro di pace tra popoli diversi.

Don Pierluigi Di Piazza, Presidente del centro Accoglienza "Padre Balducci" di Zugliano ha condotto il dialogo-confronto con Shalom Zilbershmidt, esponente dell'Associazione Israeliana Inter religiosa ed alcuni rappresentanti della Comunità Musulmana di Pordenone. L'emblematico punto di riferimento per un dialogo di pace, sempre difficile, mai impossibile, è stata la drammatica realtà del conflitto israeliano-palestinese, con le sue profonde motivazioni storiche, politiche e religiose, con la "città santa e lacerata" di Gerusalemme.

I numerosi interventi del pubblico, in gran parte composto da giovani, hanno avvalorato la validità del confronto tra più religioni e, di conseguenza, tra diversi modi di vivere e pensare, ciascuno comunque degno del massimo rispetto.

Afds: aumentati i donatori

Il Presidente della locale sezione donatori di sangue, Illario Danussi, durante l'annuale assemblea, ha reso noto che le donazioni effettuate nel 2001 sono state oltre 32 più dell'anno precedente e che 10 sono i nuovi donatori. Con soddisfazione, Danussi ha sottolineato l'impegno dei donatori e dei collaboratori, sempre in prima linea per promuovere il dono del sangue ed ha comunicato che la "Festa del Donatore" si terrà a San Vidotto il 16 giugno prossimo. Hanno portato il loro saluto anche il Consigliere provinciale Fornasieri ed il Sindaco Gregoris che ha elogiato l'importante opera che la sezione svolge nella comunità caminese.

Il mal d'Africa di Tomini nel libro "Quell'alba sul lago Kivu"

C'era un pubblico numeroso e attento, nel centro Parrocchiale, per la presentazione del libro di Gian Alberto Tomini, "Quell'alba sul lago Kivu". L'autore stesso ed il curatore del libro Alberto Picotti, vice-presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, hanno saputo coinvolgerlo tramite i racconti di vita vissuti in Rwanda, dove la natura incanta ma la quotidianità è stata ed è tuttora molto difficile.

Tomini, nativo di San Lorenzo di Sedegliano ma residente a Codroipo, ha trascorso in Africa 53 anni come emigrante ed ora è attivamente impegnato per aiutare quel popolo nei bisogni primari. Tomini è già riuscito a realizzare alcune scuole e a portare acquedotti, indispensabili per la sopravvivenza. Egli intende continuare in questo operato cui devolverà l'utile del libro "Quell'alba sul lago di Kivu", scritto in quattro anni, basandosi sui propri diari.

Il libro, infatti, racconta fatti, costumi, segreti della grande Africa mescolati a storia e cronaca congolese ma soprattutto è un canto d'amore per l'Africa del lavoro europeo, è la vicenda della vita stessa dell'autore, emigrante bianco. Una vita che ne intreccia tante altre con una umanità spicciola e curiosa, mai banale, sempre umile e avventurosa.

Dal libro di Tomini, ora ritornato dopo l'emigrazione, perché per tre volte gli è stato distrutto tutto ciò che aveva costruito, traspare l'Africa che ha fatto ammalare i cuori di tanti di una malattia da cui non si può guarire, il "mal d'Africa".

Servizi a cura di Pierina Gallina

LESTIZZA

La storia dei veterinari in un libro di Della Bianca

Notizie in breve

•Non vi sono ancora notizie circa l'analisi fonometrica del disagio patito dagli abitanti di Villacaccia, attuato dall'Arpa. Secondo il sindaco Dante Savorgnan le indagini dovevano essere rese note in marzo. Dalla mappa del disagio sono attesi indennizzi. Intanto un altro Amx (il decimo da quando questo tipo di aereo è stato inventato) è precipitato presso Padova, finendo tra due case, mentre il pilota si è salvato con il paracadute.

•Rubata a Galleriano un'auto di servizio dell'Azienda sanitaria, sede a Codroipo. Di fronte al bar di Lory e Stefy in piazza ignoti hanno portato via la macchina delle infermiere impegnate per una rapida medicazione in una famiglia, approfittando del fatto che le chiavi erano rimaste sul cruscotto. Nessuno si è accorto del furto dell'auto.

•Immondizie putrescibili in arrivo a Carpeneto di Pozzuolo, a poche centinaia di metri da Sclaunicco e Santa Maria. In base al piano regionale dei rifiuti, di recente varato, la ditta Praedium, proprietaria della discarica esaurita, ha la possibilità di chiedere di aumentare il volume autorizzato di quasi il 30%.
Sulla superficie dell'impianto sarà elevata una collinetta di rifiuti, come compensazione del futuro calo. Il progetto è stato depositato negli uffici provinciali e al comune di Pozzuolo, competente a dare un parere in merito.
Il consorzio A&T2000 continua a fare conto sulla attigua cava dimessa per farvi la discarica di 23 comuni.

•Seppure in calo di circa 1000 prestiti negli ultimi tre anni, la biblioteca comunale di Lestizza risulta la seconda nel Medio Friuli per volume di attività. Le è davanti solo Codroipo, mentre le altre biblioteche dell'area codroipese registrano una quantità di accessi di molto inferiori.

In un comune come Lestizza, dove l'agricoltura e l'allevamento sono di casa, i veterinari sono stati e ancora sono persone che contano, professionisti noti e sempre molto apprezzati per il loro saper stare con la gente. In momenti delicati, come una volta la malattia di una mucca, o come oggi quella delle bestiole di compagnia, il dottore che cura le bestie è spesso uno che ha a che fare con gli umori, a volte gli affari economici e sicuramente gli stati d'animo anche dei cristiani.
Senza trascurare gli altri veterinari che operano nel comune e dintorni, senza ombra di dubbio una delle figure più note è quella del dottor Dino Della Bianca, che per anni ha esercitato la professione sul territorio e ora che l'ha smessa per raggiunti limiti di età ingrossa le fila dell'Ute (anche familiarmente parlando, in quanto la signora Felicia non è da meno), partecipando a tutti i corsi possibili, in particolare a quelli che riguardano le attività artistiche figurative, che sono il suo hobby. Di recente il simpatico dottor Dino ha realizzato dei lavori a mosaico.
Ma forse a Lestizza non è del tutto noto che il dottor Della Bianca ha da poco intrapreso pure una fatica scientifica, pubblicando un volume di storia dell'ordine dei medici veterinari riguardante l'ultimo secolo. "Ordine dei medici veterinari della Provincia di Udine, 90 anni di storia, 1911-2001" è il titolo della pubblicazione che, fitta di dati e grafici, è risultata un interessante compendio dell'attività dei valorosi professionisti che hanno assistito le famiglie e le aziende.
Venivano, per scala di importanza, appena dopo i medici condotti e i parroci, in anni in cui la sopravvivenza e la possibilità di restare sul territorio anziché emigrare erano legati alla salute degli animali in stalla. Ma il libro del dottor Dino non è un libro di aneddoti (a quando un libro così?), è una laboriosa opera tecnica, quasi una seconda tesi di laurea.
E alla presentazione del libro Della Bianca si è presentato anche molto emozionato, commosso dalla folta presenza dei colleghi, che hanno rivolto apprezzamenti e auguri. In cambio il due volte dottore ha donato all'Ordine uno stemma a mosaico da lui stesso realizzato.

a cura di Paola Beltrame

MERETO di TOMBA

Il film "nato" a Mereto vince in America

L'ormai noto film Il Tierç Lion, realizzato dall'associazione La Grame, ha vinto in America. Da un'idea nata a Mereto di Tomba, il Friuli sta esportando un progetto culturale di notevole livello, facendo così conoscere la cultura friulana anche nel nuovo continente.

Già lo scorso ottobre il produttore Luca Zoratti era a New York a promuovere il film ed ora la nazione dove il cinema la fa da padrone, sta scoprendo un angolo chiamato Friuli dove le idee sono buone ed i prodotti cinematografici realizzati sono di qualità. Il Tierç Lion non è un film all'americana con grandi scene ed effetti speciali, è un film lineare, dove la storia è il suo punto di forza, narrata con semplicità ed efficacia estetica, un giallo investigativo non violento, riflessivo, dal taglio e dai contenuti storici che affondano nel patrimonio culturale della nostra terra. Il mito dei Benandanti, soggetto portante del film, sta conquistando l'America dalla costa atlantica al lontano west e non è da escludere che in futuro possano sbarcare in Friuli alcuni produttori a stelle e strisce interessati, come hanno già dimostrato, alla scoperta di questa regione collocata al confine tra l'Europa orientale ed occidentale.

Il 3 marzo il film era in concorso al festival di Sedona in Arizona, dove ha vinto un film svedese, ma il nostro Lion è stato replicato l'ultimo giorno a grande richiesta del pubblico.

Sabato 9 marzo la giornata storica!

A grande sorpresa la giuria del festival del cinema di Fargo, nel Nord Dakota, fra gli ottanta film in concorso premia, vincitore del festival per il miglior lungometraggio, Il Tierç Lion. Un premio che per La Grame vale quanto un Oscar! "Non avremmo mai pensato di vincere un festival in America - dice Luca Zoratti, coordinatore del progetto - sapevamo che il nostro film piaceva, ma arrivare a tanto è stata una sorpresa immensa". E poi di nuovo a New York al festival del cinema indipendente, dove il 15 marzo fra gli spettatori c'era niente meno che Giancarlo Giannini, presente al festival per ricevere il premio alla carriera. Ma l'avventura americana non si è conclussa qui, in seguito alla vittoria di Fargo anche altri festival si sono interessati alla pellicola friulana, e così il 23 marzo il film era in concorso a Tiburon-San Francisco, l'8 aprile al Worldfest di Houston in Texas, e poi il 12 a Cedar City nello Utah. "Non riusciamo a spiegarci il motivo di tanto successo - conclude Zoratti - basti pensare che le reti televisive nazionali americane HBO ed ABC hanno voluto una copia del film, stanno addirittura valutando di acquisire i diritti televisivi per trasmetterlo negli States. E ci hanno pure chiesto di scrivere nuovi episodi per coprodurre un eventuale serial televisivo".

Da un piccolo paese del medio Friuli alla conquista dell'America, i sogni a volte si possono proprio avverare.

RIVIGNANO

Una risposta chiarificatrice ai miei detrattori

In riferimento alle critiche, distribuite in due "Lettere al direttore", in commento al mio articolo uscito su questo mensile nel mese di febbraio 2002 dal titolo: "Il coro di Elisabetta ora canta con gioia" rispondo all'assessore alla cultura Giovanni Giau e alla presidente del coro "Yamaya" Federica Meneguzzi, autori delle lettere, che il mio scritto è stato redatto e spedito a "Il ponte" ai primissimi di gennaio, subito dopo le esibizioni del coro di Elisabetta Faggian nell'Auditorium comunale.
Questo per dare un colpo di spugna su ciò che loro affermano che "... si ritorni sull'argomento alcuni mesi dopo", oppure "... con l'intento di riaprire ferite che si stavano ormai rimarginando...".
Suvvia, ma chi voleva aprire le ferite, se di ferite si tratta, quelle non sono opera mia. Io ho solamente esposto, allora, una relazione documentata (ripeto, documentata) sul fatto storico avvenuto alcuni giorni prima ed avevo chiuso lì e basta, e non ne ho più parlato.
Non riesco a capacitarmi che mi si accusi di questa malefica riapertura. L'avete riaperta voi con le vostre lamentazioni!
Si sa che "Il ponte" è un mensile e quindi il mio , come i vostri articoli e lettere, è uscito molto più avanti nel tempo.
Peraltro, se dovessi riscrivere lo stesso fatto, al mio scritto non toglierei neanche una virgola.
Io auspico sinceramente ai due cori, ripetendo l'augurio già fatto nel contestato articolo, grandi successi.
Diversa invece è la mia risposta all'articolo che appare su una pagina di questo mensile in cui, nella manipolazione della verità, traspare tanta rabbia e altrettanto livore, scritto da Battistutta Paolo, di Ariis, quando afferma che "il vecchio maestro Ermes non è più parte concreta della realtà e della storia di Rivignano , ma solo di un mondo dei ricordi ormai tramontati per sempre e che inevitabilmente non tornerà più".
Questa infelice espressione ritengo sia dovuta non solo ad una maleducazione che pare sia innata nell'autore ma anche ad un tormento dello spirito di chi l'ha scritta, perché io non ho né ieri né oggi espresso mai alcuna intenzione di partecipare ad una attività pubblica, perché sto bene così, sto bene per i risultati dei miei progetti e perché ne ho tanti da realizzare, alla barba di chi mi vuol male.
Stia tranquillo il Battistutta! E cosa devo aggiungere in risposta al sindaco che permette ai nani di corte (ma sono stati proprio loro?) di scrivere una sciocca favola - farsa e di esporla al pubblico in tutte le osterie di Rivignano e frazioni, stampata su carta intestata del Comune con stemma e con sotto stampigliato "Lettera aperta della Giunta comunale" in cui appare, di diretta percezione, senza tema di smentita, una precisa indicazione della mia persona come "Vecchio gatto malandato". (Se del caso mi riservo di tutelare la mia onorabilità nelle sedi opportune). Ma se questa frase è stata sottoscritta, come risulta dallo stampato, anche dai componenti la giunta, non resta che piangere!
Non c'è che dire, ma proprio non c'è che dire! Ma non si rendono conto gli autori di questa sciocchezza che la carta stampata con lo stemma e il nome del Comune si usa solo per atti ufficiali e non per barzellette che degradano l'Istituzione stessa e offendono i cittadini della Comunità, a cui spetta il giudizio morale di questi atteggiamenti? Chiudo così e definitivamente "L'affaire" per non ritornarci più sopra.

Ermes Comuzzi

Un gruppo teatrale d'intensa attività

Il Gruppo Ricreativo Drin e Delaide, finite le fatiche del Venerdì Santo, impegnato nell'allestimento dei quadri allegorici viventi sulla Passione di Cristo, riprende l'attività teatrale, sua caratteristica peculiare, con programmi che spaziano dalle commedie di Cechov a Peppino De Filippo, da Molière a Honoré de Balzac, a Gino Rocca,ecc...

Alcuni di questi lavori sono stati portati su numerose ribalte della Regione ottenendo molto successo, talvolta tradotte in friulano ed elaborate dalla m.a Pia Pilutti e dirette dal regista Mauro Fontanini. Tra le ultime 15 uscite del Gruppo sono da ricordare quella al Teatro Comunale di Cormons (record di pubblico), all'Auditorium di Concordia (PN), alla Sala Aurora di Cervignano e la partecipazione al Concorso Teatro Friulano di Colugna dove ha vinto il premio come "Spettacolo più gradito al pubblico" e recentemente alla televisione.

Il prossimo 22 giugno la compagnia teatrale si esibirà al Palamostre di Udine e il prossimo novembre a Gorizia nel teatro Kulturni Dom. L'ultimo suo lavoro è stato "Fiore di Cactus (vedi foto) di Barillet e Grédy, esilarante commedia, con colpi di scena e situazioni comiche che sta ottenendo grandissimo successo.

Un eccezionale incontro di bocce

Alla fine dell'anno accademico, in un pomeriggio primaverile , i frequentanti il corso di bocce, dell'Università della Terza Età della sezione rivignanese, si son dati appuntamento nel bocciodromo comunale per un incontro sportivo, dopo le numerose lezioni ricevute da esperti qualificati nel settore quali il presidente della bocciofila rivignanese Andrea Self e l'allenatore nazionale Giacomo Marchiol. In verità le lezioni sono state ben assimilate dagli allievi e allieve non più giovani e lo hanno dimostrato durante la simpatica gara.

Sono scesi sui campi di gioco una ventina di... atleti, impegnatissimi, tanto che la classifica provvisoria, grazie ai sorprendenti colpi al boccino, veniva continuamente capovolta.

Stupefacenti le donne, alcune con divise sportive adatte all'occasione, che hanno espresso una invidiabile capacità, sia nell'accostare la boccia al pallino, sia a bocciare la palla dell'avversario.

Alla fine sono stati proclamati vincitori la signora Alida Carlin, cat. donne e Arrigo Pilutti, cat. uomini; ma dobbiamo dire che tutti sono stati bravi , e lo ha confermato la graduatoria dove ognuno si trovava staccato con uno o due punti da chi lo precedeva.

I premi sono stati consegnati dagli allenatori e dal responsabile dell'UTE rivignanese Marcello Pestrin (vedi foto).

Ci piace concludere così : "Pavese affermava che la massima sventura era la solitudine, ma questa non accade certo ai nostri che hanno scelto una attività motoria coinvolgente sia dal punto sociale che fisico e che continueranno a praticarla nei prossimi anni, grazie all'UTE e ai suoi insegnanti".

Il Velo Club Rivignano Alphamed programma il 2002

La cerimonia di presentazione ufficiale delle squadre ciclistiche del Gruppo sportivo "Velo Club Rivignano-Alphamed avvenuta il 23 marzo è stata aperta, nel ricreatorio parrocchiale, dal suo presidente Angelico Gani il quale ha innanzitutto ringraziato tutti gli sponsor, l'Amministrazione comunale, il preside dell'Ist. Compr. Scolastico di Rivignano prof. Gino Marco Pascolini e, rivolgendosi ai collaboratori Antonio Bertoli, Luciano Mariotti, Tamara Versolato, Roberto Zamaro, Michele Pitaccolo e Moris Tonizzo ha confermato il suo compiacimento per il fruttuoso lavoro che hanno svolto e svolgono nella giovanissima società.Erano presenti tutti gli atleti, il presidente reg. F.C.I. Gianni Dal Grande con il vice Antonio Tucci, il pres. prov. Aldo Segale, il pres. del Progetto "Educare al benessere" Renato Chiarotto e l'assesore Giovanni Giau e una rappresentanza della Comunità Pier Giorgio di Udine, gemellata ormai con il Velo Club. e sempre presente alla Pedalata Rivignanese. Segale si è compiaciuto con la società, impegnata anche nella scuola con lezioni pratiche di sicurezza nella strada, mentre Dal Grande ha ha sottolineato l'importanza del coinvolgimento dei genitori a cui ha raccomandato di non spingere il giovane atleta allo spasimo, perché la sua formazione atletica deve seguire sì un ritmo vivace, ma non violento. E' intervenuta poi la pluricampionessa Tamara Versolato per ricordare il periodo trascorso nel Velo Club rivignanese. "Sono estremamente felice - ha detto - di aver trovato nel Velo Club un ambiente armonioso dove nasceva la voglia di volersi bene, di volersi divertire. E' stata per me, sotto la presidenza di Zoccolan, una scuola di vita". Alla fine Stefano Dalla Torre, speaker della manifestazione, ha informato i numerosi presenti sul programma delle gare del Velo Club che si svolgerà nell'anno 2002, come segue: 25 aprile Pedalata ecologica Rivignano - 26 maggio Esordienti Teor - 31 maggio Promozionale Morsano al Tagliamento - 02 giugno Allievi Rivignano - 21 giugno Notturna (tutte le categorie) Ronchis - 15 agosto Juniores Rivignano - 01 settembre Giovanissimi Teor - 03 novembre Promozionale Rivignano.

"I gjudeos": Si rinnova un'antica tradizione

La bellissima serata, il cielo stellato, un po' di fresco ma sopportabile per i personaggi delle tre croci, seminudi a rappresentare Gesù e i due ladroni crocifissi sul Golgota, sono stati i regali della Provvidenza, come avesse voluto riparare, si fa per dire, al brutto tempo che aveva impedito, il Venerdì Santo dell'anno scorso, la tradizionale processione nota come "I Gjudeos".

Quest'anno l'attesa manifestazione sacra s'è svolta con tutta regolarità e, come sempre, ha richiamato tantissimi fedeli provenienti da ogni parte della Regione. Dopo le preghiere della Via Crucis, celebrate dal parroco nel Duomo, al suo interno è stato rappresentato il primo quadro vivente della Passione "Gesù davanti a Pilato".

S'è formata poi all'esterno il corteo per la processione lungo le vie del paese, preceduta dalla figura di Cristo portante la croce, interpretata da Dino Selva, ultimo rampollo della famiglia che da oltre un secolo conserva questo privilegio, che rallentava il procedere, ogni qualvolta passava davanti ai quadri viventi allestiti lungo il percorso.

I costumi d'epoca degli interpreti, i loro atteggiamenti, le movenze, i fari che esaltavano i colori davano all'osservatore immagini tragiche che rasentavano la realtà della Passione evangelica.

La sequenza didattico - religiosa ha iniziato, come già accennato, nel Duomo con "Gesù davanti a Pilato" e lungo il percorso all'aperto da "La flagellazione", "Veronica asciuga il volto di Cristo", "La caduta sotto la croce - il Cireneo" ed infine, nel parco Divisione Julia, "La Crocifissione e la deposizione".

Quest'ultima scena ha coinvolto, come ogni anno, tantissimi giovani di Rivignano e del circondario, in una visione panoramica nel cui centro si elevava il Golgota con le tre croci, attorniate dai soldati romani, dalle pie donne e da uomini attoniti, tra lampi e fragori accompagnati dalla musica di Bach tratta dalla "Passione secondo Matteo".

Non possiamo esimerci nel dire "bravi!" a tutti gli attori, ai macchinisti, al gruppo culturale ricreativo Drin e Delaide e alla direttrice Pia Pilutti, che continuano a conservare e a esaltare con grande volontà la secolare tradizione culturale e religiosa, che fa parte della storia di Rivignano.

Servizi a cura di
Ermes Comuzzi

Il venticinquesimo compleanno della Gelateria "Da Laura"

La Gelateria "Da Laura" di Rivignano festeggia i 25 anni d'attività.

I coniugi Laura e Vito Morattó per ricordare il quarto di secolo di gestione hanno promosso una serie di manifestazioni. I titolari della Gelateria hanno organizzato per il 4 maggio, nel pomeriggio dalle 15 in poi, nell'area davanti al punto vendita una serie di giochi animati dal gruppo nazionale Ludobus. Per allietare il momento sarà presente la banda Primavera di Rivignano che terrà un concerto; nella circostanza verrà anche offerto il gelato a tutti. Interverranno le autorità cittadine con in testa il sindaco Battistutta. Saranno presenti pure il presidente nazionale dei gelatieri Giancarlo Timballo e alcuni rappresentanti dei gelatieri delle associazioni di Udine e Venezia nonchè dell'Accademia dei gelatieri, con qualche sorpresa. Un rinfresco per i convenuti concluderà questa prima parte della giornata. Gran finale in serata allorchè davanti alla gelateria, alle 21, s'esibirà un complesso musicale del luogo. Quella dei coniugi Moratto è la terza gestione della Gelateria. Dal 1946 l'ambiente era stato condotto per dieci anni dai fratelli Petracco. A loro per 20 anni erano subentrate le sorelle Nardini. Nel febbraio del '77 hanno cominciato la loro attività gli attuali gestori. C'è d'aggiungere che il locale era limitato ad una stanza e nel 1985 la Gelateria è stata ampliata e resa più accogliente. Attualmente "Da Laura" si possono ordinare e sorbire la bellezza di una cinquantina di gusti diversi di gelato.

Tanti auguri anche dalla Redazione del nostro periodico per il venticinquesimo compleanno d'attività di Laura e Vito nella vendita mdel gustoso prodotto.

Re.Ca.

SEDEGLIANO

Il progetto "pari opportunità" per le donne

Si sta realizzando a Sedegliano il progetto "Pari opportunità" promosso dall'assessore comunale Dino Pontisso e cofinanziato dalla Commissione Regionale a ciò deputata. L'iniziativa ha coinvolto in più fasi numerosi soggetti protagonisti a diversi livelli, di esperienze significative nel contesto contemporaneo in relazione all'evoluzione profonda del ruolo della donna sotto il profilo culturale e normativo. L'assessore provinciale alle pari opportunità, Irene Revelant, nell'introduzione dei lavori, ha sottolineato come la dimensione politica italiana tenda a non creare la condizione necessaria per la partecipazione attiva della donna in determinate dinamiche sociali di rilievo con particolare riferimento alle difficoltà che la donna incontra se vuol fare politica. Pur evidenziando che certi cambiamenti culturali richiedono tempi lunghi, l'assessore Revelant ha illustrato alcune proposte utili per favorire la crescita di opportunità delle donne e si è dichiarata disponibile a sostenere la prosecuzione dell'iniziativa promossa dall'Amministrazione Comunale di Sedegliano in forma convenzionata con altri Comuni limitrofi per prevedere, in prospettiva, la creazione di uno sportello integrato di consulenza.

Il giornalista Piero Fortuna, presente alla serata iniziale, ha ripreso con una sintesi intelligente i momenti più significativi della storia italiana al femminile, ricordando anche l'importanza del ruolo della donna nell'evoluzione della realtà friulana. Il secondo tema trattato, "La donna e gli specchi della vita" ha visto come relatori il dott. Gaetano Gagliotti del Se.R.T. di Udine e la prof. Isabella Deganis. Il problema di fondo della nostra società è probabilmente, quello di privilegiare la "cultura dell'immagine", del pragmatismo quotidiano vincente rispetto a tensioni e a valori ideali sacrificati dal bisogno di una conferma apparente di sè. Il medico ha fatto riferimento a numerose esperienze ai confini della patologia, stimolando il dibattito con il pubblico. La prof. Deganis, presidente del D.A.R.S. di Udine, associazione che negli ultimi anni si è qualificata in Italia e all'estero per la ricerca culturale particolarmente al femminile, ha evidenziato

come stereotipi e immagini costruite lontano dal percorso di libertà della donna abbiano soffocato in parte i suoi spazi reali di crescita.

La moltiplicazione della "lettura di sè" nei ruoli diversi propri della donna, diventa difficile, complessa, perchè spesso è funzionale ad un sistema piuttosto che stimolare l'acquisizione di diverse e nuove consapevolezze. Il coordinamento generale del progetto è della dott.ssa Enrica Mazzuchin. Sono intervenuti: l'avv. Maria Gabriella Montemurro presidente della Commissione Regionale Pari Opportunità , Adino Cisilino consigliere regionale, Maria Grazia Coianis consigliere del Comune di Codroipo, don Claudio Bevilacqua, Mara Del Bianco assessore del Comune di Sedegliano.

Il comune visibile in rete

Anche il Comune di Sedegliano sarà visibile in rete; è questa, infatti, la decisione recentemente approvata dall'Amministrazione Comunale e fortemente sostenuta dal Sindaco Corrado Olivo. La potenzialità della tecnologia di internet entrerà così a far parte degli strumenti di dialogo interni ed esterni dell'Ente per fornire un ulteriore servizio di informazione al cittadino. Tale scelta è stata imposta dalla sempre maggior diffusione della consultazione telematica, ed ha l'intento di favorire l'utenza nei rapporti con gli uffici pubblici, e nella conoscenza del proprio paese, nonché di creare un canale di contatto più diretto con quanti cittadini risiedono all'estero.
La costituzione del sito "comune.sedegliano.ud.it", che prenderà questa denominazione secondo lo standard dell'autorità competente, vorrebbe essere, secondo le intenzioni dell'Amministrazione locale, un lavoro di gruppo aperto al contributo di tutti, per promuovere la partecipazione e la condivisione dei temi del proprio territorio con i nuovi strumenti. In particolare si auspica il coinvolgimento delle varie Associazioni, sempre molto attive e partecipi, operanti nel Comune. La realizzazione del portale internet, che prevede le più aggiornate e sofisticate tecnologie del settore, anche in materia di sicurezza, è stata affidata alla ditta Qnet di Codroipo, e prevede, come punto di riferimento, per la raccolta e trasmissione di materiale, la Biblioteca civica di Sedegliano.
Il sito del Comune di Sedegliano, verrà inoltre collegato alla rete del Medio-Friuli, ove è già operativo il portale dedicato a Codroipo ed ad altri siti di interesse generale.

Laurea con lode per Marco Mansutti

Il 10 aprile 2002, si è brillantemente laureato in Ingegneria Elettrica presso l'Università degli Studi di Trieste, a soli 24 anni, Marco Mansutti di Gradisca di Sedegliano, con il punteggio di 110 e Lode. Marco ha discusso la tesi "Rilevatore elettromagnetico del livello di acciaio in paniera. Teoria e sperimentazione", con il relatore Prof. Thomas Parisini ed il correlatore Ing. Stefano Di Maio. Felicitazioni vivissime dal papà Umberto, dalla mamma Maria Teresa, dal fratello Diego, dalla sua ragazza Silvia. Si uniscono alla gioia per festeggiare il neo-dottore i tanti parenti ed amici ed i dipendenti della ditta S.I.E. Società Italiana Elettroimpianti S.r.l. di Codroipo.

Con il servizio di vigilanza cittadini più protetti

Grazie ad un protocollo d'intesa con il Servizio di Polizia municipale, che vede convenzionati i comuni di Coseano, Flaibano, Mereto e Sedegliano, si è potuta sperimentare, nei mesi scorsi, la forma del servizio di vigilanza svolto in ore notturne.
Questo progetto si è attuato con lo scopo di dare maggior sicurezza e protezione ai cittadini del Comune di Sedegliano, anche in considerazione del fatto che negli ultimi periodi si è registrato qualche caso di microcriminalità.
Gli agenti di polizia Paolo Cevolatti e Andrea Ganis hanno prestato servizio notturno per quattordici serate, adoperandosi nei controlli volti al contrasto dei fenomeni di ordine e decoro pubblico e rispetto delle norme ambientali (es. controllo ecopiazzole, ex discariche, strada "Rapar" e alveo fiume Tagliamento) o resisi necessari in seguito ad esposti dei cittadini (es. schiamazzi e rumori molesti nelle vicinanze dei pubblici esercizi ed intrattenimenti musicali oltre l'orario e/o con volume eccessivo all'interno degli stessi, velocità elevata dei veicoli nell'attraversamento dell'abitato, odori molesti, ecc.).
Sono stati inoltre effettuati controlli nelle piazze e nelle vie delle varie frazioni del Comune di Sedegliano, dove sono stati esaminati circa 500 veicoli. Nell'ambito della vigilanza nelle pubbliche strutture si sono svolte ricognizioni, all'interno e all'esterno dei plessi scolastici e delle aree verdi, al fine di limitare atti di vandalismo. In seguito alle verifiche inerenti le infrazioni al codice della strada, sono stati elevati sessantasette verbali per altrettante violazioni.
Va registrata, inoltre, una stretta e valida collaborazione con la stazione dei Carabinieri di Codroipo, comandata dal maresciallo Giacomo Piolatto, al fine di assicurare, come si diceva, una migliore qualità della vita dal punto di vista della sicurezza pubblica.
Un ulteriore strumento di vigilanza è inoltre offerto, ormai da anni, alla comunità, dalla locale associazione dei Carabinieri in congedo di Sedegliano, e dal suo responsabile Salvatore Gasperoni, i quali, in maniera del tutto volontaria, svolgono un servizio importante relativo alla custodia ed alla sicurezza dei bambini e dei ragazzi al loro ingresso ed alla loro uscita da scuola. A tutte queste istituzioni, che prestano la loro preziosa collaborazione, va il ringraziamento dell'Amministrazione comunale, per l'encomiabile lavoro svolto e per la disponibilità dimostrata, anche in recenti incontri con il Sindaco di Sedegliano Corrado Olivo, nel trovare soluzioni al fine di migliorare, laddove possibile, il delicato servizio della vigilanza in generale.

Genitori sul palco per far ridere i figli

Alla scuola dell'infanzia "Don Antonio Sbaiz" di Sedegliano, per il secondo anno consecutivo, alcuni genitori hanno allestito una recita teatrale per i bambini. La storia della strega Nasona, creata ed animata dai genitori stessi, ha riscosso notevole successo.
Il contenuto della recita si è voluto ricollegare allo sfondo integratore, utilizzato quest'anno dalle insegnanti, per svolgere le attività formative e didattiche dell'intero anno scolastico.
I messaggi presenti nella storia sono stati quindi il perdono, la pace e l'amore, tematiche che si sono perfettamente integrate con le finalità educative della scuola.

Tutto questo si è realizzato grazie anche, e soprattutto, alla proficua collaborazione fra le insegnanti ed i genitori, i quali si sono attivamente prestati a prendere parte al percorso di formazione scolastica dei propri figli.
"Ci siamo divertiti a ideare, scrivere, recitare e far ridere i nostri bambini", questo lo spirito che ha animato l'iniziativa, e quindi si è già stabilito che l'appuntamento sarà rinnovato anche per il prossimo anno.

Nozioni di primo soccorso

Continua con successo l'iniziativa organizzata dall'assessore alla Protezione civile Mara Del Bianco insieme al gruppo comunale di Protezione civile. La prima serie di incontri, che ha preso avvio martedì 5 marzo, prevede cinque serate aperte a tutta la popolazione, finalizzate ad informare e formare i partecipanti su argomenti fondamentali nel campo della protezione e prevenzione. Saranno infatti, impartite nozioni riguardanti il primo soccorso, l'orientamento, l'utilizzo di una radiotrasmittente, nonché nozioni di psicologia per affrontare le emergenze. Queste "informazioni pratiche" hanno lo scopo di ampliare le cognizioni e le competenze dei volontari e prepararli ad intervenire in caso di necessità, ma gli incontri sono stati organizzati anche con l'obiettivo di coinvolgere i giovani in un campo particolare del volontariato come quello della Protezione civile, e di creare spirito di aggregazione fra coloro che già svolgono questo tipo di attività.
E' una iniziativa che ha già palesato l'attenzione e la sensibilità di molte persone, considerato che il primo incontro ha visto la presenza di circa una settantina di uditori.
Questo iter formativo si concluderà con una giornata in cui è prevista una esercitazione pratica, che permetterà di applicare quanto imparato durante il corso, probabilmente attraverso la simulazione di ricerca di una persona scomparsa nel parco del Tagliamento, mediante l'utilizzo delle varie tecniche (uso della radiotrasmittente, ricerca a cavallo, lettura delle mappe, nonché intervento di primo soccorso).

TALMASSONS

Cast: un programma sempre più regionale

Di recente gli astrofili hanno scrutato il cielo dal tramonto all'alba, nell'ambito della manifestazione "Marathon messier". E' stata la gara di abilità scrutatoria tra gli appassionati di astri che hanno cercato di individuare più oggetti possibile in cielo (nebulose, galassie...), ma è stata anche la manifestazione d'apertura della fitta stagione di impegni organizzati dal Cast di Talmassons che culmineranno a novembre con il decennale di fondazione. Il 20 aprile c'è stato un altro grande appuntamento con "Star party Alpe-Adria", che ha calamitato sui prati attorno all'osservatorio tutti gli astrofili del Nord-Est e che quindi ha dato l'opportunità di ammirare una grande varietà di telescopi. Non mancherà, ovviamente, il "biglietto da visita" più prestigioso del Cast, "Luna in piazza tour" che, come al solito, toccherà l'apice a Lignano Sabbiadoro. La partecipazione a Festinpiazza in occasione del patrono di Talmassons con la notte di San Lorenzo, un nuovo corso di astronomia in autunno e numerose conferenze sono i punti qualitativi del resto del programma.

L'attività non rallenta neanche per la momentanea "vacanza" presidenziale conseguente al recente rinnovo del direttivo.

Il "Cda" del Cast a giorni provvederà a nominare il nuovo presidente e intanto si è dotato di un consiglio effettivo formato da Paolo Beltrame di Mortegliano, Carla Bertolissio di Mortegliano, Marco Cosmacini di Udine, Lucio Furlanetto di Palmanova, Giovanni Giusto e Rolando Ligustri di Latisana, Mauro Narduzzi di Codroipo, Francesco Scarpa di Lignano, Mauro Zorzenon di Strassoldo, Stefano Codutti e Virginio Savani di Talmassons. I supplenti sono Paola Brunato di Latisana e Giuliano Degano di Talmassons, revisore dei conti Ezio Cum di Talmassons e Orlando Zorzenon di Strassoldo, probiviri Luigi Guatto di Talmassons, Giorgio Romano di Udine e Agostino Malisani di Bertiolo. Solo 5 sono i talmassonesi e questo testimonia la regionalità ormai raggiunta dal circolo.

La ricchezza naturalistica del biotopo di Flambro

E' sempre di attualità nel comune di Talmassons l'Area sotto tutela dell'Ue, il biotopo di Flambro e di Virco, una zona ad alto interesse naturalistico che l'Unione Europea ha voluto far diventare uno dei centri di tutela ambientale più prestigiosi dell'Italia settentrionale.

L'Amministrazione Comunale, nell'ambito della settimana europea delle "Giornate Verdi" denominata "Natura 2002- la natura per voi", ha attivato una serie d'iniziative che portano avanti da tempo, per il perfezionamento e la salvaguardia del valore unico di Flambro, dove l'habitat è rimasto intatto, permettendo la sopravvivenza di specie ovunque scomparse. Come L'Armeria helodes (definita dall'Ue pianta "prioritaria"), l'Ericastrum palustra e la Centaurea foro juliensi, uniche al mondo ed entrate di diritto nella "lista rossa" dell'Unione Europea. Un lembo di Preistoria..., dove si legano assieme l'importanza morfologica delle risorgive e quella naturalistica della torbiera.

Gli habitat di elevatissimo valore naturalistico di cui si vuole favorire la conservazione ed il ripristino sono i seguenti: Torbiera bassa alcalina (Erucastro–schoenetum nigricantis). E' in assoluto l'habitat più a rischio di estinzione sul territorio regionale. La sua importanza a livello nazionale ed europeo è sottolineata dalla presenza di numerose specie botaniche rare e minacciate, tra cui tre endemiche del Friuli (Erucastrum palustre, Armenia helodes, Centaurea forojuliensis) ed Euphhrasia marchesetti, nota altrove sola in veneto. L'Amministrazione è positivamente soddisfatta e riconoscente alla popolazione di Talmassons, che ha dimostrato di aver capito l'importanza di quest'obbligo di conservazione e di rivalutazione di queste ricchezze di grandissimo pregio naturalistico, sopravvissute praticamente intatte ai tempi e, dove esistono ancora specie floreali ovunque ormai scomparse.

Diventa necessario dunque lo sforzo di far conoscere programmi e progetti felici, perché ai giovani e alle future generazioni, sia garantita la possibilità di poter fare la conoscenza di queste caratteristiche assolutamente peculiari, di quella ch'è, la straordinaria ricchezza naturalistica della nostra regione.

Claudio Pezone

VARMO

Sul commissariamento del Comune pari responsabilità dell'ex-maggioranza

I sottoscritti consiglieri comunali di minoranza, prendono atto di quanto è accaduto nell'amministrazione comunale di Varmo, per la seconda volta dal dopoguerra in poi e cioè la brusca e anticipata interruzione della legislatura a poche settimane dalla scadenza elettorale comunale. Tutto questo per le dimissioni degli assessori e dei consiglieri comunali dell'ormai ex-maggioranza. Il consiglio comunale, quale sede idonea a far svolgere un approfondito dibattito che avesse consentito a tutti di chiarire i problemi sorti e di darne gli eventuali apporti o le relative proposte, ne è stato, ancora una volta, completamente esautorato. D'altra parte, mai in tutti quaesti anni, se si eccetua il caso dell'ex assessore Rosa Letizia Fabris, sono emerse forme di reale dissenso ed aperta differenziazione fra il sindaco, gli assessori o i consiglieri di maggioranza.

I problemi sollevati infatti, in una nota a firma di quasi tutti i consiglieri di maggioranza, dopo le elezioni provinciali del 2001, non hanno trovato il benchè minimo riscontro nella pratica e quotidiana conduzione amministrativa.

Pertanto, tutto ciò che è stato esposto in quella occasione ed in questi giorni, appartiene ad una sfera di carattere personale che nulla ha a che fare con l'impegno di pubblici amministratori.

Vicende o polemiche, per le quali i sottoscritti consiglieri di minoranza ravvisano, senza alcuna distinzione, pari responsabilità da parte di tutti e quanti i componenti dell'ormai ex-maggioranza e nel merito delle quali, non ritengono ulteriormente di soffermarsi.

Non potendo più partecipare ad altre sedute del consiglio comunale ormai sciolto, i sottoscritti consiglieri colgono l'occasione per ringraziare il componente dell'altro gruppo di minoranza per la proficua collaborazione, tutti gli elettori che, nelle elezioni comunali del 1998, hanno affidato il ruolo di opposizione svolto, nei limiti del possibile, con impegno, coerenza, unità d'intenti e serietà. Inoltre, essendosi sforzati di rappresentare anche le componenti non elette, i sottoscritti ringraziano i numerosi cittadini per l'appoggio e la solidarietà ricevute nel corso di tutta la tornata amministrativa.

Graziano Vatri, Angelo Spagnol, Roberto Glorialanza ed Ermes Governo

Il Comune al commissario: bis in 5 anni

Ecco le tappe che hanno portato a due mesi dalle elezioni amministrative al commissariamento del comune di Varmo: *mercoledì 20 marzo il sindaco Paolo Berlasso destituisce il numero due del Comune, il vicesindaco Pierino Biasinutto dopo una burrascosa seduta di Giunta. *Le ragioni della decisione assunta dal sindaco di Varmo vengono esposte in una lettera, che lo stesso Berlasso ha trasmesso anche al nostro Periodico.

Nel documento il sindaco di Varmo parla di una grave offesa rivoltagli dall'ormai ex-vice Biasinutto,nella sua veste istituzionale di sinadco del comune di Varmo. *Dopo il benservito a Biasinutto, Berlasso nomina al suo posto vicesindaco e assessore Federica Magrini.*Come risposta dieci consiglieri su undici della maggioranza danno le dimissioni per solidarietà con il vice-sindaco scaricato.Lasciano il consiglio Pierino Biasinutto, Oscar Vernier, Giorgio Pascutti, Carlo Molinari, Claudio De Monte, Mariangela Marzaro, Alessio Pellegrini, Gianni Pilosio, Rosa Letizia Fabris, Anna Maria Margarit.

*Per la seconda volta in cinque anni il consiglio viene sciolto e l'amministrazione della città viene affidata nelle mani di un commissario.

Le ragioni di Berlasso

Il sindaco decaduto, Paolo Berlasso ha inviato ai concittadini un ciclostilato in cui spiega in maniera dettagliata gli avvenimenti e le motivazioni che hanno determinato la crisi al Comune di Varmo,da lui guidato. Nel documento, tra l'altro si legge: "Nella riunione di Giunta del 20 marzo, si doveva decidere una variazione di bilancio per reperire le risorse finanziarie per affrontare e dare soluzione a gravi ed importanti problematiche socio-assistenziali riguardanti cittadini bisognosi di assistenza, nonchè per procedere alla messa a norma dell'aula d'informatica delle scuole medie, che da mesi la presidenza e gli insegnanti sollecitavano. Fu aggiunto all'ultimo momento un argomento del mio vice, sostenuto dagli altri assessori, che prevedeva un intervento, in ogni modo non risolutivo, di disinfestazione dai simulidi, i fastidiosi moscerini che da anni sono presenti sul territorio comunale. Considerato che la manovra... imponeva la ricerca dei fondi necessari, effettuando tagli in altri capitoli, dichiaravo che in qualità di sindaco avevo l'obbligo d'imporre delle priorità ai problemi portati all'ordine del giorno della Giunta... Considerata la situazione finanziaria così come presentata in quel momento dal Segretario comunale, sostenni che prima di tutto bisognava prestare attenzione alle persone bisognose, quelle a rischio, poi agli studenti e alla fine, se c'erano fondi, alla ricerca di soluzione del problema dei moscerini...

Il signor Biasinutto, alla presenza di tutti gli Assessori, del segretario comunale e di un funzionario dell'amministrazione, per tutta risposta, in modo arrogante, offensivo ed irrispettoso dei ruoli, della stessa istituzione che in quel momento rappresentavo, in spregio ai delicati problemi che stavamo affrontando, evitando un ragionevole e costruttivo confronto, anzichè darmi ragione delle sue motivazioni, mi rispondeva con un insulto".

La replica di Biasinutto

L'ex-vice sindaco così risponde: "Non accetto lezioni di rispetto dal signor Berlasso, il rispetto per le istituzioni non è mai venuto meno da parte mia e forse si dimentica che le discussioni che si svolgono in Giunta sono segrete. La frase secondo il professor Berlasso offensiva nei suoi confronti- in seguito ad una sua provocazione- è una frase di uso comune come più volte ribadito dalla Cassazione.

L'accusa nei miei confronti di non tenere nella debita considerazione gli aspetti del sociale e dell'istruzione mi fa sorridere, vada a vedere il signor Berlasso gli stanziamenti di bilancio per il sociale e l'istruzione".

Per Pierino Biasinutto i contrasti vanno ricercati tra il sindaco e la maggioranza. L'ex-numero due del Comune allude ovviamente a quella famosa lettera aperta inviata al primo cittadino da parte della maggioranza consiliare nel giugno del 2001. "Caro Paolo, vi si legge, la tua maggioranza ti scrive questa lettera per manifestare la più assoluta contrarietà alla tua scelta di candidarti alle elezioni provinciali con il partito di Forza Italia.

Non sei stato corretto nel comunicare per tempo alla Giunta e alla maggioranza le tue decisioni, dato che, al di là di qualche vaga voce, siamo venuti a sapere della tua candidatura ufficiale dai giornali.

Non sei stato rispettoso dell'elettorato della nostra lista che nel 1998 di fronte a quattro alternative aveva scelto l'unica lista veramente civica e dichiaratamente progressista, portatrice solo degli interessi della comunità e basata su uomini e donne non compromessi con il passato, che facevano del loro impegno sociale e nel volontariato la migliore garanzia contro una politica amministrativa di stampo conservatore.

Non hai avuto la capacità che si richiede a un vero capo di sacrificare le tue ambizioni, pur legittime, per dare continuità a stabilità al tuo gruppo, che in questi anni ti ha difeso e sostenuto in tutte le battaglie."

E la missiva che quasi un anno fa sconfessava il primo cittadino così terminava: " Infine, nonostante a livello formale tu sia il capo di quest'amministrazione, sappi che a partire da ora la Giunta e la Maggioranza, legittimati dalla forza dei numeri, riconoscono un solo leader morale e sostanziale: l'attuale vicesindaco Pierino Biasinutto".

Onôr a un grant furlan: Riedo Puppo

Un dai scritôrs furlans plui lets dal secont Nûfcent, Riedo Puppo, nus à lassâts martars ai 12 di març stât. Al jere nassût a Sarsêt di Martignà dal 1920. Se un al uleve fâsi la bocje in cont di lenghe furlane e ricreâsi il spirit, nol veve che di spietâ la jessude de "Vite Catoliche" de sabide. I siei "par mût di dî" e lis sôs "letaris" e àn compagnât i letôrs dal setemanâl diocesan par tancj agns. Lis batudis sui sorestants, sui fats di chenti e dal mont a jerin cetant incisivis e no si podeve no ridi parsore. Cuntune prose essenziâl epûr clare, secje epûr sauride, al contornave i siei pensîrs di riferiments al mont de nature, al mont contadin. E nol rivave mai a dismenteâsi di jessi un om di scuele: parcè che i siei scrits a pandevin cun umiltât un fin didatic e etic, sepûr doprant dispès l'umorisim e l'ironie cun tante signorilitât e dignitât. Cuant che la leç 482/99 e à permetût al furlan di jentrâ te scuele, Puppo nol à podût strastignîsi di pandi la sô gjonde grande. Te scuele cussì al jere amitût il furlan, "un flôr in plui che al insiore cun colôrs e savôrs unics e iripetibii il zardin de grande culture universâl". Tes publicazions che nus à lassadis (Lis flabis, 1980, Mês par mês, 1981, Magari ancje, 1984, Bot e sclop, 1985, Diu nus vuardi, 1998), o podarin continuâ a gjoldi de prose frescje e nete di Puppo, un dai cantôrs plui vêrs e gjenuins che il Friûl al vedi vût.

I nons dai paîs: Plêf di Rose

La peraule latine "plebs" inte ete classiche e definive il popul; po, inte Ete di Mieç, si le à doprade par indicâ une "glesie-mari", mari di altris glesiis. "Rose" nol diven dal non dal flôr, siben dal fat che il Tiliment al "roseave" di un continui lis campagnis, sedi di ca, sedi di là, mudant il so jet: Rose di S. Vît, di là de aghe, lontane uns trê kilometris, e à l'istes non, citât la prime volte tal 1170. Di Plêf di Rose si sa che e à vût une glesie gnove tal an 1182; e deventà la sede de "plebs", al ven a stâi de plêf, tal 1293. Il paîs al ve dams par cause des aghis dal Tiliment plui voltis. Dal 1911 la plevanie e je stade puartade a Cjamin. Si conte che al fo a Plêf di Rose che la Madone e fevelà, ai 2 di Fevrâr dal 1655, a Marie Giacomuzzi, une fantacine dal paîs: par furlan, e domandà che la int no blestemàs plui. In Friûl o vin doi altris paîs cul non "Plêf": un dongje di Davian, chel altri dongje di Pursie.

A.P.

Gnovitât editoriâl

Se cualchidun al pensave che il furlan al fos nome la lenghe di doprâ in cjase o te ostarie, poben cumò al scuen gambiâ idee. Di fat al è stât publicât il prin numar dal "Gjornâl furlan des siencis". Chest imprest di informazion e je une gnovitât dabon grande e uniche. Lu proferìs la Societât Sientifiche e Tecnologjiche Furlane, un organisim dât adun di professôrs universitaris e nassût tal 2001. Il president di cheste socie, il prof. Marzio di Strassolt Graffenberg al à vût dit tal moment de presentazion, che chest gjornâl al vûl afirmâ la parele dignitât dal furlan, a pet des altris lenghis, di fevelâ di contignûts sientifics, tecnics, economics e v.i. Dongje dal furlan, il Gjornâl furlan des Siencis al doprarà l'inglês, che in dì di vuê e je considerade la lenghe internazionâl des siencis, di mût di seondâ la partecipazion e la comprension dai intervents de bande dai studiôs di dut il mont.

In cusine

Risot cui crots

Al covente (par cuatri di lôr): 200 grams di rîs "superfino", une vincjne di ranis, une carote, une cueste di selino, une cevole, vueli e spongje (ce ch'al baste), un dint di ai, mieze tace di vin blanc sec, une taçute di pane, un çuf di savôrs, sâl e pevar. Lavait i crots; tirait vie lis cuessis dal corbam, sboentait dut in doi pignats separâts cun aghe salade, carote e selino taçâts. Apene cuetis, scolait lis cuessutis, saltaitlis te fersorie cul vueli, spongje, ai e mieze cevole taçutade; bagnaitlis cul vin e faseitlis stofâ planchinin.

Scolait ancje i corbams; butaitju vie e tornait a meti il brût sul fûc a bulî plancut. Taçait, daspò, chê altre mieze cevole; rosolaitle intune fersorie cuntune sedon di spongje; butait il rîs e cueietlu usance risot, bagnaitlu pôc par volte cu l'aghe bulint dulà che o vês cuet i corbams. Cuant che al sarà cuet, zontait lis cuessutis zaromai stofadis e sborfaitlis cui savôrs; distudait e zontait la pane messedant. Lassait mantecâ par cualchi minût; servît sborfant su ogni purizion un pôc di pevar masanât.

Peraule di vite: Furtunâts chei ch'a crodin

"Furtunâts chei che pûr no vint viodût a crodaran!" (Gv 20,29)

Intal Vanzeli di Zuan "viodi" Gjesù al è unevore impuartant. E je la prove clare che Diu si à fat om pardabon. Za inte prime pagjine dal Vanzeli o leìn une passionade testemoneance dal Apuestul: "E il Verbum si fasè cjâr e al vignì a stâ framieç di nô; e nô o vioderin la sô glorie". Soredut daspò de resurezion di Gjesù o sintìn rivocâ il berli di chei che lu àn viodût. Lu nunzie Marie di Magdale: "O ai viodût il Signôr", cussì come i Apuestui: "O vin viodût il Signôr". Ancje il dissepul che Gjesù al amave "al viodè e al crodè".

Dome l'Apuestul Tomâs nol viodè il Signôr risurît, parcè che nol jere presint il dì di Pasche cuant che lui al comparì a chei altris dissepui. Ducj a vevin crodût parcè ch'a vevin viodût. Ancje lui – cussì al dissè- al varès crodût se, come chei altris, al ves viodût. Gjesù lu cjapà in peraule e vot dîs daspò de resurezion si mostrà a lui, parcè che ancje lui al crodès. Viodint Gjesù vîf denant di sè Tomâs al sclopà in chê profession di fede ch'e je la plui fonde e la plui complete che mai e sedi stade pronunziade in dut il Gnûf Testament: "Signôr gno e gno Diu". Alore Gjesù i disè: "Parcè che tu mi âs viodût tu âs crodût".

"Furtunâts chei che pûr no vint viodût a crodaran!"

Ancje nô come Tomâs o voressin viodi Gjesù. Soredut cuant che si sintìn bessôi, inte prove, sot il pês des dificultâts...Si ricognossìn un pôc in chei grecs che si svicinarin a Filip e i domandarin: "Siôr, o volin viodi Gjesù". Cemût che al sarès stât biel, si disìn, se o fossin vivûts ai timps di Gjesù: o varessin podût viodilu, tocjâlu, scoltâlu, fevelâ cun lui...Cemût che al sarès biel se al podès comparî ancje a nô, cussì come ch'al comparì a Marie di Magdale, ai Dodis, ai dissepui...

A jerin pardabon furtunâts chei ch'a stavin cun lui. Lu disè ancje Gjesù intune beatitudin che nus ripuarte il Vanzeli di Mateu e di Luche: "Furtunâts i vuestris vôi parcè che (mi) viodin". Epûr a Tomâs Gjesù i disè un'altre beatitudin:

"Furtunâts chei che pûr no vint viodût a crodaran!"

Gjesù al pensave a nô che no podìn plui viodilu cun chescj nestris vôi, ma che pûr o podìn viodilu cui vôi de fede. La nestre cundizion no je cussì difarente di chei ch'a vivevin ai timps di Gjesù. Ancje in chê volte no bastave viodilu. Tancj, pur viodintlu, no i croderin. I vôi dal cuarp a viodevin un om, a coventavin altris vôi par ricognossi in lui il Fì di Diu. Ma za tancj dai prins cristians no vevin viodût Gjesù in persone e a vivevin chê beatitudin che ancje nô vuê o sin clamâts a vivi. Inte prime letare di Pieri o leìn, par esempli: "Vualtris lu amais, pûr cence vêlu viodût; e cumò cence viodilu o crodeis in lui. Par chest esultait di gjonde indicibil e gloriose, intant che o otignîs il fin de vuestre fede, venastâi la salvece des animis".

I prins cristians a vevin ben capît d'indulà che e nas la fede che Gjesù al fevelave a Tomâs: dal amôr. Crodi al è scuvierzi di jessi amâts di Diu, al è vierzi il cûr ae gracie e lassâsi invadi dal so amôr , al è rimetisi dal dut a chest amôr rispuindint al amôr cun l'amôr. Se tu tu amis, Diu al jentre in te e al testemonie dentri di te lui istès. Lui al dà un mût dut gnûf di cjalâ la realtât che nus cente. La fede nus fâs viodi i acjadiments cui siei vôi istès, e fâs scuvierzi il disen che lui al'à su di nô, su la creazion intere.

"Furtunâts chei che pûr no vint viodût a crodaran!"

Un esempli lusorôs di chest gnûf mût di cjalâ lis robis cui vôi de fede al è chel di Taresie dal Bambin Gjesù. Une gnot, par vie de tubercolosi che la varès puartade ae muart, e vè une butade di sanc. E varès podût dî: "O ài une butade di sanc". Invecit e disè:" Al è rivât il Nuviç". E à crodût ancje cence viodi. E à crodût che in chel dolôr Gjesù al vignive a visitâle e la amave: Il so Signôr e il so Diu. La fede, come par Taresie dal Bambin Gjesù, nus jude a viodi dut cun vôi gnûfs. Come che jê e à voltât chel acjadiment in "Diu mi ame", cussì ancje nô o podìn voltâ ogni altri acjadiment de nestre vite in "Diu mi ame", opûr: "Tu sês tu che tu vegnis a visitâmi", opûr: "Signôr gno e gno Diu". In cîl o viodarìn Diu cussì come che lui al è, ma la fede za di cumò nus spalanche il cûr su lis realtâts dal Cîl e nus fâs intraviodi dut cun la lûs dal Cîl.

Chiara Lubich
(Traduzion di Franca Mainardis)

LA BUERE

Cui ch'al dîs buere,
al dîs par me la vôs
da la nere not di unviâr;
al dîs un frut in scolte
di chel soflâ cunvuls
sintât dongje li' boris
in companie dal gjat.

(1974)

Zuan Franc Ellero
(Frofean, 1937)

INTUIZION (INTUICION)

E je une vôs intal sium che mi vuide
fin a inondâmi cui siei comants.
La realtât no cêt ae mê vee
cun cheste dolce lûs che al ven il sium.

La vôs che e nice lis mês suavitâts!
Jê mi molç une musiche nobil,
mi libere eroiche dal marum.
E je un troi, une grande man
che e vierç l'anime mê e i dà alis.

(1944)

Carmen Conde
(Cartagena, 1907-1996)
Version dal spagnûl di Agnul di Spere.

UNA MATTINA DI PRIMAVERA

Accoccolati sulla bianca scogliera,
ci lasciammo accarezzare
dai tiepidi raggi di un sole primaverile.
Col suo calore solcava l'orizzonte
tra mille scintillii di luci e di colori
per posarsi sulle onde azzurre
e cristalline di questo mare
a noi così familiare.
E, la tua mano
timidamente mi regalava
una tenera carezza,
dolcemente indefinibile!
Nell'aria il nostro desiderio di felicità,
che si mescolava ai profumi della primavera
con un esaltante e forte olezzo di salsedine.
Una rondine solitaria
volando bassa tra i frangenti,
ci faceva compagnia...

La nostra vita somiglia alla lettura di un romanzo, la sua storia la scopri giorno dopo giorno sfogliando le sue pagine...

Claudio Pezone

Guida alla Buona Cucina

Città di Codroipo

COMPORTIAMOCI COSÌ

Consigli utili per la raccolta differenziata

Il magazzino comunale di Via G. e O. Marinelli in fraz. Iutizzo è aperto per il conferimento dei rifiuti in genere (come sotto meglio specificato) durante i seguenti orari:

LUNEDÍ, MARTEDÍ, MERCOLEDÍ, GIOVEDÍ, VENERDÍ E SABATO
*dalle ore **7.30** alle ore **12.00** e dalle ore **14.00** alle ore **17.00***

DOMENICA** dalle ore **9.00** alle ore **12.00

Si possono conferire i seguenti materiali, per i soli residenti in Comune di Codroipo:

- Verde solo dei cittadini residenti, con esclusione delle ditte che esercitano attività di giardinaggio
- Ingombranti (materassi, mobili, reti, ecc.)
- Ferro, rottami ed assimilati
- Olii alimentari da cucina
- Beni durevoli (lavatrici, lavastoviglie, televisioni, computers, frigoriferi, ecc.): anche conferiti da ditte con apposita dichiarazione del privato cittadino (da depositare al custode dell'ecopiazzola) che attesti che il bene è stato ritirato presso residenti del comune di Codroipo
- Rifiuti tossici/nocivi (contenitori vuoti di: vernici, solventi, colle)

È escluso dal conferimento in magazzino comunale:

- Olio meccanico, batterie, veicoli a motore e loro parti, bombole di ossigeno o propano

Il multimateriale (plastica, carta, cartone, stoffe, ecc.) viene prelevato porta a porta ogni martedì a partire dalle ore 6.30 a.m.

Il materiale inerte può essere conferito nell'impianto di recupero e di riciclo inerti, **Friulcave s.r.l.**, in località Casali Loreto (Pannellia), sia dai cittadini residenti che dalle ditte, ad un costo di **€ 4,13** alla tonnellata, oltre all'I.V.A. di legge.
Si ricorda che per quantitativi fino a 30 kg in totale, il conferimento è gratuito e non serve formulario.